N. 186 — Domenica 5 Luglio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Luglio — N. 186

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa, 'BERLINO-MILANO-NAPOLI-ROMA-VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea in fondo dei giornali Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Propriet. Ditta Bertolero

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera . . . 40 20 10
Estero — qualunque destinazione . . . 80 40 20
Supplementi, Doni, ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

L'inchiesta ferroviaria approvata a grande maggioranza.

I militari congedati e l'elettorato — Pel commissario di Sicilia.

(Per filo diretto alla Stampa).

Seduta antimeridiana del 4 luglio.

Roma, 4 luglio.

Presidenza del vice-presidente Bonacci.

La seduta comincia alle ore 10.

Discussione del disegno di legge per la

Inchiesta
sul trattamento del personale ferroviario

Il PRESIDENTE annuncia che essendo stata chiusa la discussione generale si votano gli ordini del giorno.

Primo viene quello dell'on. De Nicolò:

« La Camera delibera che l'inchiesta sia estesa anche al modo come procede il servizio da parte del personale impiegato nelle ferrovie e passa alla discussione degli articoli. »

PERAZZI e SANGUINETTI non hanno difficoltà di accettare questo ordine del giorno. Osservano tuttavia che il concetto di esso è compreso nella nuova formola dell'articolo 1°, concordato fra Ministero e Commissione.

La Camera approva l'ordine del giorno De Nicolò.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno Antonio Mazzocchi così concepito: « La Camera udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

PERAZZI e SANGUINETTI accettano questo ordine del giorno, che è approvato.

I termini dell'inchiesta.

Il presidente pone in discussione l'art. 1° che è stato modificato, d'accordo fra ministro e commissione, nel modo seguente:

« È ordinata un'inchiesta per riconoscere se l'esercizio delle ferrovie, secondo le Convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885, N. 3048, e se le norme per l'assunzione in servizio e il trattamento del personale rispondano all'interesse dello Stato. »

AGNINI ritiene che la nuova dizione dell'articolo possa escludere dalle investigazioni della Commissione il personale proveniente dalle cessate Amministrazioni e non debba occuparsi efficacemente dei diritti acquisiti e del trattamento del personale nei rapporti cogli interessidello Stato. Propone quindi di modificare l'art. 1. nel modo seguente: « È ordinata un'inchiesta per riconoscere se l'esercizio delle ferrovie proceda in conformità delle Convenzioni approvate colla legge 27 aprile 1885, specialmente per ciò che riguarda ai diritti acquisiti del personale delle cessate Amministrazioni, e se le norme per la assunzione in servizio e il trattamento di tutto il personale rispondano agli interessi dello Stato. »

Se si deve fare l'inchiesta, deve farsi seriamente; così come si vorrebbe fare dubita che riesca efficace, a questo dubbio è fondato sul fatto che la potenza finanziaria della Società varrà a paralizzare tutti gli sforzi e tutte le investigazioni per iscoprire la verità.

Voterà l'inchiesta, tuttavia; ma raccomanda la formula da lui presentata per l'ar. 1.

IMBRIANI crede che nelle pubbliche amministrazioni non ci sia personale più valoroso ed onesto di quello addetto alle ferrovie. E considerando che in 11 anni il Governo non ha saputo far nulla per richiamare la Società al loro dovere verso quel personale, dubita della efficacia dell'inchiesta.

SANGUINETTI, relatore, fa osservare all'on. Agnini che l'inchiesta deve estendersi a tutta l'applicazione delle Convenzioni e che la inclusione espressa del personale non è fatta che per abbondanza, poichè anche senza essa l'inchiesta doveva di necessità comprendere le condizioni del personale.

DE FELICE osserva che il Governo avrebbe dovuto approvare gli organici (*interruzioni*), e si duole che l'onorevole ministro abbia espresso un'opinione contraria. Approverà poi il disegno di legge, sebbene dubiti della sua efficacia.

MORPURGO raccomanda che l'inchiesta sia estesa a tutto l'organico del personale, constandogli che la Società avrebbe mancato a patti verso ingegneri assunti in servizio.

Voci. La chiusura!

IMBRIANI si oppone alla chiusura, che non è consentudine fare sugli articoli.

Il PRESIDENTE assicura che regolamento e consuetudine contraddicono l'assunto dell'onorevole Imbriani.

La chiusura è approvata.

PERAZZI fa osservare agli onorevoli Agnini ed Imbriani che la Commissione d'inchiesta prenderà in esame i fatti da essi indicati.

Risponde poi all'on. De Felice che il Governo ha esaminato gli organici. Ma resta che il Governo non doveva dare ad essi la sua approvazione, poichè la legge ciò non prescrive.

Ad ogni modo, in novembre porterà innanzi alla Camera nuovi contratti, e spera che il Parlamento li approverà.

BERTOLINI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'articolo sostitutivo a nome dell'on. Sonnino e degli altri firmatari.

GIUSSO, convinto che l'inchiesta dovrà estendersi anche alle tariffe, non insiste nel suo emendamento.

AGNINI ritira il suo articolo sostitutivo.

L'articolo 1 della legge è approvato.

Come sarà composta la Commissione.

SUARDO-ALESSIO, segretario, dà lettura dell'articolo 2, pure concordato: « L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di quindici membri, dei quali sei saranno nominati dal Senato del Regno, sei dalla Camera dei deputati e tre con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri. La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente. »

Dà inoltre lettura del seguente emendamento degli onorevoli Badini, Berio, Caldesi e Battini: « L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di 15 membri, dei quali 6 saranno nominati dal presidente del Senato, 6 dal presidente della Camera e 3 con decreto reale. »

ZAVATTARI raccomanda al ministro di includere qualche ferroviere nella Commissione d'inchiesta.

LUCIFERO, della Commissione, prega l'onorevole Badini di non insistere nella sua proposta.

BADINI non insiste.

COCCU-ORTU, presidente della Commissione, e PANTANO sperano che la Camera potrà, prima di separarsi, nominare i suoi delegati.

Si approva l'articolo 2.

SUARDO legge l'articolo 3: « La Giunta presenterà entro sei mesi ai presidenti delle due Camere ed al Governo la sua relazione. »

RIZZETTI propone che l'articolo sia emendato nel senso di dar tempo alla Commissione fino al 31 marzo 1897.

PERAZZI la prega di non insistere, ripetendo che a novembre intende presentare i nuovi contratti.

RIZZETTI ritira la sua proposta.

Si approva l'art. 3.

SUARDO legge l'art. 4°: « Nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1896-97 sarà inscritta la somma di L. 15,000 col titolo: *Spese per l'inchiesta sull'esercizio ferroviario* ».

È approvato.

Per le iscrizioni alle liste elettorali.

Si discute il disegno di legge per una disposizione transitoria relativa all'iscrizione nelle liste elettorali.

VAGLIASINDI consente nella necessità di provvedere a dare più precisa interpretazione all'art. 2. della legge 1882, essendo sorti molti dubbi in proposito dopo la legge dell'11 luglio 1894.

PIPITONE osserva che i pericoli temuti dall'on. Vagliasindi non si verificheranno. Prega quindi la Camera di votare questa legge, che è una semplice disposizione transitoria.

APRILE domanda quando questi nuovi elettori saranno inscritti nelle liste. Se in occasione della revisione annuale o di una apposita revisione straordinaria.

TITTONI osserva che l'effetto pratico della legge è di accrescere il numero degli elettori. (*Commenti, interruzioni*)

Ora, quando si tratta di estendere il suffragio, bisogna andare cauti e passare che assieme con esso si rischia di estendere la corruzione. In nome dunque dei sani principii conservatori voterà contro la legge. (*Commenti*)

COLAIANNI N. approva questa legge, che è un atto di giustizia e di democrazia. Nega assolutamente che l'incremento della corruzione sia in relazione coll'allargamento del suffragio.

ZAVATTARI osserva che con questa legge si impediscono certe assurde e restrittive interpretazioni che le Commissioni elettorali danno alla legge vigente. Non si allarga dunque il suffragio, ma semplicemente si impediscono delle ingiustizie.

PANTANO non può nascondere il suo dolore nel vedere che si neghi l'elettorato a chi ha servito la patria.

Il PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Vagliasindi, Bertolini, Di Lanna ed altri propongono di aggiungere all'articolo unico le seguenti parole: « a condizione che al congedo sia unita una prova grafica inoltre a notaio fatta dall'elettore posteriormente all'11 luglio 1894. » (*Vivi rumori, proteste all'Estrema Sinistra*)

BARZILAI osserva che questo emendamento non fa che ripetere la disposizione della legge vigente, distruggendo la proposta in discussione, la quale è semplicemente un atto di giustizia.

TECCHIO combatte l'emendamento.

MURATORI vorrebbe conoscere la portata pratica di questa legge, cioè quanti nuovi elettori saranno ammessi con essa.

FRACASSI nota che l'articolo in questione dovrebbe comprendere anche i soldati che hanno servito per meno di due anni.

RUDINÌ conviene, rispondendo all'on. Muratori, che sarebbe utile conoscere il numero dei nuovi inscritti nelle liste elettorali in seguito a questa legge, ma egli non è in condizioni di dare questa notizia alla Camera, trattandosi di dati molto incerti.

Nota poi che gli inscritti nelle liste devono per regola conservare il loro diritto, non estante qualunque nuova o diversa disposizione. La sola legge del 1894 avendo effetto retroattivo, derogò a questo principio.

Nel caso concreto, per quanto concerne i militari, anche questi dovrebbero produrre il certificato di cui nella legge del 1894. Ma poichè ciò torna praticamente impossibile, perciò si propone che basti il congedo colla menzione del saper leggere e scrivere.

Si è osservato che questa prova sarebbe insufficiente. Il temperamento opportuno sarebbe questo: che le Commissioni potessero richiedere la prova grafica ogni qual volta sorgano serii dubbi ed il congedo non risulti una prova sufficiente.

Prega quindi la Commissione di concretare questo concetto in una disposizione di legge.

AGNINI consente nell'idea del presidente del Consiglio.

TECCHIO propone la seguente aggiunta: « Quando sorga dubbio sulla attendibilità dell'indicazione contenuta nel congedo, le Commissioni possono richiedere dal congedato la domanda redatta davanti notaio. »

La seduta termina alle ore 12,18.

Note alla seduta antimeridiana.

I militari congedati e l'elettorato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,10:

Nella seduta di questa mattina, dopo la votazione sulla proposta di un'inchiesta ferroviaria, è venuta in discussione la proposta di legge del deputato Agnini relativa ad una singolare questione di capacità elettorale. Si tratta dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894. Per riconoscere a costoro la qualità di elettori, alcune Commissioni provinciali nella revisione straordinaria delle liste ritennero che si dovesse esigere da loro la prova dell'essere stati dispensati dalla scuola reggimentale o dall'averla frequentata con profitto nella forma stabilita « mediante una espressa attestazione firmata dal comandante del Corpo e rilasciata insieme al foglio di congedo. »

Senonchè così non erano in grado di fornire tale prova, inquantochè non potevano avere ottenuta l'attestazione insieme al foglio di congedo, non essendo quell'attestazione prevista dalla legge allora vigente, nè potevano ottenerla in seguito, avendo il ministro della guerra, con buona ragione, disposto che i comandanti di Corpo dovessero rilasciare l'attestazione prescritta dalla legge nuova soltanto ai militari inviati in congedo dopo la legge stessa.

Si ebbe così un buon numero di ex militari i quali sono e rimarrebbero irrevocabilmente spogliati del diritto elettorale, quando ad altri cittadini, nelle identiche loro condizioni, il diritto medesimo è invece irrevocabilmente riconosciuto.

Per rimediare appunto a questo inconveniente l'on. Agnini propose che per codesti militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, le condizioni richieste dal N. 5 dell'art. 2 della legge 1882, per la iscrizione nelle liste elettorali si intendano soddisfatte quando nel foglio di congedo sia contenuta la indicazione che sanno leggere e scrivere e che hanno prestato non meno di due anni di servizio effettivo sotto le armi.

Questa proposta fu accolta dalla Commissione nominata dagli Uffici, con relazione favorevole dell'on. Tecchio. Stamane alla Camera si manifestò qualche opposizione intesa a mantenere la restrizione nell'accordare l'elettorato: ma è prevedibile che l'opportuna iniziativa dell'on. Agnini verrà tradotta in legge.

Seduta pomeridiana.

Roma, 4 ore 15,35.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 14.

Un sindaco ineleggibile.

TARONI e CALDESI desiderano sapere quali provvedimenti si intendano prendere in seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Bologna che dichiara ineleggibile a consigliere comunale il sindaco di Alfonsine (Ravenna).

SINEO dichiara che la Corte d'Appello di Bologna dichiarò ineleggibili il sindaco e due consiglieri di Alfonsine. Il Ministero in seguito a questa sentenza, invitò il prefetto di Ravenna a prendere i necessari provvedimenti. Ora, in data del 1° luglio, il Ministero stesso ha ricevuto comunicazione che ad Alfonsine si sono costituiti il sindaco ed i consiglieri dichiarati decaduti.

Sugli stipendi insequestrabili.

CASALE, MAZZA, VISCHI e CAVALLOTTI interrogano il ministro guardasigilli per sapere se intenda di presentare un progetto di legge che estenda agli impiegati comunali, provinciali e ferroviari la legge del 1894 sulla completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dello Stato.

COSTA, dopo nuovi studi che ha iniziati sull'argomento, ritiene che la insequestrabilità assoluta sarebbe di pregiudizio agli stessi impiegati. Terminati gli studi iniziati, presenterà gli opportuni provvedimenti.

Contro i vini artificiali.

AGUGLIA interroga il ministro di agricoltura per sapere se intenda presentare un disegno di legge per reprimere e proibire la fabbricazione dei vini artificiali o di uva secca e di aumentare notevolmente il dazio doganale e di consumo sulle uve secche straniere ed italiane.

GUICCIARDINI dichiara che il Governo ha l'intenzione di proporre provvedimenti per regolare il commercio dei vini artificiali. Non crede però di entrare ora in particolari.

RUDINÌ dice a sua volta che terrà conto dei suggerimenti dell'on. Aguglia. Però dichiara che il progetto dell'on. Papa, per quanto elaborato da persona competente, non può essere accettato dal suo collega dell'agricoltura, il quale si riserba di presentare alla Camera le opportune proposte.

Petizioni.

BADINI presenta la relazione sopra petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

L'Istituto per le figlie dei militari.

Approvazione del disegno di legge di spesa straordinaria per l'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino.

I due articoli di questo disegno di legge sono approvati senza discussione.

Il commissario civile per la Sicilia.

BERTOLINI, dopo le ripetute dichiarazioni del presidente del Consiglio, che induceono a considerare il presente disegno di legge come il primo passo verso la costituzione di Governi regionali, l'oratore, fautore palese del decentramento, sente il dovere di esprimere intorno al disegno di legge i propri apprezzamenti.

La delegazione di poteri politici al commissario politico l'oratore ravvisa contraria allo Statuto ed eccedere le facoltà del potere esecutivo: imperocchè ai ministri distinti per branche d'amministrazione non possono sostituirsi ministri regionali.

Ma prescindendo da ciò, pensi la istituzione del commissario civile di Sicilia considerare come un avviamento ad un sano decentramento?

L'oratore da tempo vagheggiò la costituzione di Consorzi interprovinciali che raccogliessero in sè parecchie provincie, costituite a loro volta dal Consorzio dei Comuni, organizzati secondo la loro varia natura di urbani e rurali; ma quanto da siffatto ordinamento si scosta il provvedimento governativo!

Il provvedimento in discussione, invece, non fa che estendere la forza perturbatrice della politica nell'Amministrazione locale. (*Bene!*)

Considera la istituzione del commissario civile come una dittatura irresponsabile, che accrescerà la decadenza parlamentare, costituendo una nuova arma di corruzione. Ma egli ha fede che l'insuccesso dell'opera desterà nel Paese la coscienza dei provvedimenti veramente necessari.

Parla l'on. Colaianni.

COLAIANNI N. La ragione delle gravi condizioni economiche della Sicilia deve cercarsi principalmente nel latifondo, nelle crisi minerarie ed agrarie, come notarono nelle loro pubblicazioni il Sonnino, il Franchetti, il Bonfadini, il Cavalieri, il generale Corsi. E la ragione dei mali politico-amministrativi si ha in special modo nel dazio-consumo elevatissimo, nelle clientele locali, nella ingiusta distribuzione dei pubblici tributi.

Queste clientele organizzarono i recenti tumulti, che furono attribuiti poi ai socialisti: e sono queste clientele che hanno la specialità di essere sempre e in ogni caso governative. E da ciò hanno avuto origine rapporti sociali che hanno una base essenzialmente feudale e costituiscono un deplorevole anacronismo coi tempi moderni. Intanto, come risultato di questi mali economici, politici ed amministrativi, la pubblica sicurezza è andata via scemando, perchè il popolo diffida della giustizia dello Stato, e l'odio di classe, che l'oratore ha sempre combattuto, si è accentuato e si è diffuso.

Accenna ai tumulti del 1894. Ora occorre pensare ai rimedi. Quelli di indole economica sono molto complessi e di lunga preparazione; più facilmente attuabili sono quelli di indole politica. Principale rimedio di indole economica considera la legge sui latifondi che l'attuale presidente del Consiglio non presenterà mai, perchè egli considera i latifondi come una fatalità storica e geografica. Occorre poi pensare ad una più equa ripartizione delle imposte, a meglio disciplinare i contratti agrari e le condizioni dei salari mediante l'organizzazione delle leghe di resistenza dei lavoratori.

Prega il Governo di non opporsi anche le leghe di resistenza si organizzino, e allora soltanto potranno utilmente funzionare quando si stabiliscano i *probi-viri* per l'agricoltura.

Si dichiara poi contrario alla *quotizzazione* dei terreni, che reca danno all'ente collettivo e non reca vantaggio a coloro che per pochi giorni soltanto riescono ad essere proprietari. (*Bene, bravo*)

L'oratore si riposa alcuni minuti.

* * *

L'oratore passa quindi ad accennare ai rimedi d'indole politica amministrativa. Non consente nel pessimismo dell'on. Fortunato circa le condizioni politico-amministrative del Mezzogiorno e crede che molto possa attendersi da savi provvedimenti amministrativi. Nota che persone competentissime hanno detto alle popolazioni siciliane sono felicissime ad essere governate.

Un appello al regionalismo.

Un Governo che voglia davvero instaurare un retto regime, dove anzitutto vivano le clientele locali, rispettare la legge e farla rispettare. Immensi vantaggi attende poi l'oratore dal decentramento, del quale l'oratore è antico e convinto fautore. La storia c'insegna infatti che il decentramento è il miglior correttivo degli eccessi del parlamentarismo.

Non può del resto disconoscersi che contro il giacobinismo unitario, ormai nella coscienza di tutti il regionalismo si impone. (*Vivissime interruzioni e proteste da diversi banchi*)

L'oratore, spiegando il suo concetto, dichiara che oggi, al pari degli altri, nutre vivo il sentimento dell'unità della patria e non consentirà mai a lasciare il suo posto in balia dei nemici interni ed esterni, contro i quali è orgoglioso di aver combattuto. Ma il principio dell'unità, rettamente inteso, non è davvero inconciliabile con un sistema informato all'autonomia regionale. L'oratore è anzi convinto che l'unità nazionale non è mai stata l'ultima concessione del progresso civile, poichè si disopra della nazione già si designa una unità maggiore: l'umanità.

L'oratore intende l'ordinamento politico come un sistema di circoli concentrici, la famiglia, il Comune, la Provincia, la regione, la Nazione. Nè l'una distrugge l'altra, ma è indubitabile che gli Stati centralizzati non hanno mai goduto vera libertà.

I vantaggi del decentramento.

Invece la pluralità dei centri politici forti e indipendenti sono sempre la miglior garanzia della libertà. Il decentramento è dunque consigliato da ragioni morali, politiche e amministrative.

Esso dev'essere poi corroborato dal suffragio universale e dal *referendum* come correttivo del sistema parlamentare.

Con questo si verrà ad avere maggior sincerità delle elezioni, ora turbate troppo sovente da intrighi e corruzioni, specialmente nelle regioni meridionali. (*Interruzioni, commenti*)

Venendo al regio decreto circa il commissario civile, dice che esso non è scevro di difetti, ma questi potranno agevolmente essere corretti dal Parlamento. Osserva intanto che è assurdo supporre che il regio commissario abbia il mandato di far le elezioni.

Il Governo non può ignorare che i nostri prefetti sono, pur troppo, in materia di elezioni, così docili strumenti quali migliori non si potrebbero desiderare, e, commissario o no, l'oratore si aspetta di essere combattuto nelle elezioni anche dal presente Governo. (*Oh! Oh! Commenti*)

Nota che lo stesso Crispi, di cui legge alcune parole, si professò altra volta favorevole ad un sistema regionale che egli diceva distrettuale. (*Interruzioni*)

La difesa del Commissariato civile.

Nessuno può pensare che con questa legge si difenda la Sicilia, come non è vero che contro di essa vi sia opposizione in Sicilia, se si eccettua forse la città di Messina. (*Interruzioni, rumori*)

Voci: « E Catania? E Siracusa? »

COLAIANNI N. « Ma Messina, rigidamente militaria, (*commenti*) non può imporsi al risentimento dell'isola. (*Vivi rumori*) Dichiara poi che un'istituzione del commissario farà buona prova, potrà essere estesa ad altre regioni. (*Rumori, commenti*)

Ricorda che lo stesso Mazzini diceva che le isole hanno bisogno di provvedimenti e regimi speciali, e la stessa idea esprimeva anche Francesco Crispi. Molto e profondo sono le differenze che esistono fra la diversa regioni d'Italia. Bisogna dunque riconoscere che è impossibile a tutte quante le regioni italiane lo stesso tipo uniforme. Ripete ancora una volta che autonomia non è separatismo. Il separatismo è pianta che non attecchisce in Sicilia. Ma l'oratore è convinto che nell'autonomia soltanto potrà trovarsi il correttivo dei mali passati e dei mali presenti.

Se vogliamo conservare il santo edificio della patria e quel concetto unitario che fu l'ideale di Mazzini e di Garibaldi, dobbiamo far sì che il popolo abbia benessere, libertà, autonomia. (*Approvazioni, congratulazioni*)

La votazione sull'inchiesta ferroviaria.

Si procede alla votazione segreta dell'inchiesta sul trattamento del personale ferroviario.

Favorevoli 161, contrari 78.

Altre votazioni segrete.

« Autorizzazione delle spese straordinarie per il pagamento dell'amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità arretrate. »

Favorevoli 182, contrari 53.

« Riordinamento delle scuole normali e complementari. »

Favorevoli 187, contrari 71.

« Concessione della naturalità italiana al generale Drignet. »

Favorevoli 209, contrari 38.

Contro il Commissariato civile.

SCIACCA DELLA SCALA nota che la ragione di questa legge deve ricercarsi nei disordini avvenuti in Sicilia, e di questi avvenimenti vollero ricercarsi la causa nelle cattive Amministrazioni locali, negli ingiusti patti agrari, nelle eccessive pretese dei proprietari.

L'oratore nega però che il malessere della Sicilia dipenda dalle sopraffazioni di una classe sopra un'altra.

Egli dissente e dall'on. Franchetti e dall'onorevole Colaianni nel giudizio che hanno dato a proposito delle cosidette clientele locali. I partiti e le influenze personali non predominano nei piccoli centri di Sicilia più che nei piccoli centri delle altre regioni italiane.

Certamente in Sicilia ci sono dei mali da curare, dalle sofferenze da lenire; ma a questi mali e sofferenze non rimedierà certo il commissario.

L'oratore accenna ai principii a cui dovrebbero ispirarsi le desiderate riforme nel regime comunale amministrativo e fiscale.

Nota principalmente che non deve imporsi cogli eccessivi aggravi il proprietario, perchè ove il proprietario è in buone condizioni economiche ivi prospera mite anche la sorti del contadino. (*Bene!*)

Accenna poi all'importanza di una legge sui contratti agrari e insiste principalmente sui vantaggi che deriverebbero dal regime della mezzadria.

Con questo progetto si sospende in danno della Sicilia il dibattito contenuto, si sottopone la Sicilia ad una specie di regime coloniale. (*Approvazioni*)

La Camera in Comitato segreto.

Si stabilisce che per mercoledì mattina alle nove la Camera si convocherà in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Il comunicato ufficioso sulla Triplice.

RUDINÌ rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Imbriani, dichiara che la nota comunicazione alla *Stefani* fu scritta di suo proprio pugno, appunto perchè avendo egli saputo che alle sue parole in risposta all'onorevole Fortis era stato dato una interpretazione che nè egli stesso nè il deputato Fortis nè alcuno nella Camera gli avevano dato, era dover suo di restituire a quelle parole il loro vero ed unico significato.

Aggiunge che se la Camera avesse dato alle sue parole l'interpretazione che altri arbitrariamente ha ad esse voluto dare, non avrebbe probabilmente approvato come ha fatto la politica estera del Governo. (*Approvazioni generali*)

IMBRIANI nota che il comunicato del presidente del Consiglio fu seguito da commenti di ufficiosi tedeschi ed austriaci. Nota che da questi stessi giornali pare che la triplice alleanza sia stata prorogata al 1903. Lamenta che il Governo non voglia fare in proposito espresse dichiarazioni. Bisogna pur sapere fino a quando si sia legati a questi patti. (*Rumori, richiami del presidente*)

La seduta termina alle ore 19,30.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,15:

L'aula è subito ben popolata, anche durante le interrogazioni, le quali passano senza il menomo incidente. Si nota soltanto in principio di seduta un'animata discussione sottovoce al banco dei ministri fra Rudinì e Costa, il quale si allontana, mentre Rudinì continua a parlare molto animatamente, battendo persino il pugno sul banco, con Colombo e Peruzzi. Siccome manca dal banco Ricotti, si vuole coordinare questa animata discussione, anzi notata, con le voci che di nuovo circolavano stamane di pretesi dissidi fra i ministri a proposito dei progetti militari: tantopiù sapendosi che Costa condivide le idee di Ricotti.

Vi segnalo la cosa prevedendo che i giornalisti di opposizione vi ricameranno sopra gonfiandola: ma ciò non ostante sembra che a quella discussione fosse affatto estranea la politica e che l'accordo col Ministero permanga perfetto, quale si manifestò nel Consiglio dei ministri di ieri.

Sulle riforme militari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

A proposito dei provvedimenti militari, la cui discussione, sino a stamane, si ritenevа difficile perchè sarebbe stato quasi impossibile trattenere a Roma i deputati oltre la prima metà di luglio, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Crediamo che un temperamento sarà adottato per ottenere che la legge si discuta senza protrarre di molto i lavori legislativi; il temperamento sarebbe di chiudere alla Camera che il progetto Ricotti sia iscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, mentre in quelle pomeridiane si proseguirebbe la discussione dei provvedimenti per la Sicilia. »

L'*Esercito*, di cui sono noti i rapporti d'amicizia col ministro Ricotti, scrive all'ultima ora: « Secondo le nostre informazioni, la posizione del Ministero per ciò che riguarda la discussione o meno delle leggi militari si è fatta in questi ultimi due giorni alquanto difficile. Si può fin d'ora prevedere che se la Camera si dovesse prorogare senza prendere alcuna risoluzione ne deriverebbero immancabili complicazioni, le quali potrebbero anche risolversi in una crisi di Gabinetto su larga base. È desiderabile che questa difficoltà vengano felicemente superate, e il miglior modo di risolverle, a nostro giudizio, sarebbe questo: che i partiti, dandosi tregua a vicenda, trovassero i mezzi temporanei necessari per mantenere inalterato l'ordinamento. »

L'*Esercito* aggiunge: « Si tratta infine di una somma tra i 15 e i 20 milioni che non ci pare veramente superiore alla presente situazione finanziaria, mentre si potrebbero escogitare in seguito adatti provvedimenti di carattere permanente. Questo è il voto che nella presente situazione può e deve fare un giornale militare anche con probabilità di non essere ascoltato. »

I provvedimenti per la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

È stato annunziato che la Camera prenderà le vacanze subito dopo approvata la legge sul commissario civile. Si accerta però che è intendimento del Governo di far discutere tutti gli altri provvedimenti a favore dell'isola, principalmente quelle riguardanti gli zolfi. Rudinì è fermo in questo proposito.

La Commissione pei trattati.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,6:

Oggi si è riunita la Commissione permanente per l'esame dei trattati con intervento del ministro Cantani. Dopo lunga discussione venne approvata la relazione dell'on. Saporito sulla convenzione con lo Zanzibar.

La minoranza della Commissione presenterà una contro-relazione. È stata pure approvata la relazione dell'on. Fusco Ludovico per l'accordo commerciale con la Bulgaria.

Il nuovo cappello..... radicale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

Nei corridoi di Montecitorio stamane ed oggi era tema d'allegri commenti il fatto che tutti i deputati dell'Estrema Sinistra inaugurarono un largo cappello di feltro, leggerissimo, nero, di strana foggia a pane di zucchero, regalato ai colleghi dal deputato Mascioni. Però si notò subito che Imbriani solo non porta il famoso cappello. Il curioso si è che l'on. Mascioni, giorni sono, prese ridendo i colleghi separatamente e misurò loro la testa. Nessuno potè spiegarne il motivo. Capirono poi iersera, ciascuno essendosi trovato al proprio indirizzo un cappello che calzava perfettamente alla loro testa. Badate che Mascioni non è cappellaio!....

Marina militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Due Divisioni della squadra attiva si riuniranno la ventura settimana nelle acque della Maddalena. Dopo avere assistito alla consegna della bandiera della cave *Elba*, la squadra inizierà un breve periodo di esercitazioni, come preparazione alle grandi manovre navali.

La Commissione del vice-ammiraglio ha ultimato i suoi lavori pronunciando a contrammiraglio il capitano di vascello Rensacco.

La Commissione riconobbe idonei alla promozione anche i capitani di vascello Guglielmotti e Castellacci.

Cronaca vaticana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

Il Pontefice affidò la carica di archivista della Santa Sede, rimasta vacante per la morte del cardinale Galimberti, al cardinale Francesco Segna.

Stamane il Pontefice ricevette monsignor Francoschini, vescovo di Sano, con una deputazione della diocesi, venuti a ringraziarlo perchè destinò il Francoschini a quella sede.

UN ROMANZO
di principi e di milioni

Gli amori e l'eredità del Duca di Brunswick.

(Nostra corrispondenza).

Ginevra, 1° luglio.

A sedici anni, quando passava per le vie di Londra colle compagne di magazzino, non aveva che il semplice nome di Carlotta Mundeo. Ma a quell'età i titoli di discendenza e le ragioni del sangue passano in seconda linea quando si possono presentare al pubblico certi documenti fatti di carne fresca, di labbra rosse e di occhi ammaliatori.

E Carlotta doveva essere scubarentemente...., documentata, perchè non appena Sua Altezza Carlo II, duca di Brunswick, in una gitarella di piacere a Londra, s'imbattè in lei, l'accostò subito con questa frase:

— Vuoi venire con me?

Carlotta non si perdette a strologare dove il duca voleva condurla, comprese che quell'improvviso compagno di viaggio l'avrebbe portata col direttissimo, senza la noia di stazioni intermedie, molto in su, molto in alto.... forse alla meta e gli si buttò tutta quanta fra le sue braccia.

Il castello di Brunswick custodì gelosamente quel libero espandersi di passione, ma Carlotta che parteggiava per la filosofia dello Schlegel, e per l'emancipazione della donna, incominciò presto a trovar fredde e soffocanti le ampie sale del castello, stupide e convenzionali le alte siepi architettoniche del parco.

Essa si sentiva portata ad altri ambienti più agitati: un'ondata propizia l'avova portata in alto, tanto in alto quanto non avera mai sperato nè sognato le testoline capricciose di Carlotta Mundeo. Perchè arrestarsi adesso nella stretta cerchia di un *pot-au-feu* che, per essere principesco, minacciava di non diventare meno borghese?

Ormai era « arrivata », e sentiva il bisogno di muoversi, di lasciar correre liberamente quella sua gioventù domitatrice. Il duca, dal canto suo, che detestava il romanticismo e non era mai riuscito a commuoversi sulle vicende di Giulietta e Romeo, con una certa liberalità di nabab, o di sultano, chiuse un occhio e..... lasciò correre.

La fase della luna di miele era passata per entrambi, e gli sarebbe sembrato assurdo il pretendere di relegare nel castello di Brunswick, condannandole all'amore forzato a vita, il fiore rigoglioso scoperto dal suo sguardo pratico e parigliano in uno *square* di Londra.

Intanto Carlotta Mundeo diventa lady Colville; va a Londra, a Parigi, sulle punte alpestri, un po' per tutto, e nella fretta del viaggio non s'accorge che il suo bagaglio taccia d'accrescersi di un collo, che viene poi contrassegnato col nome di Elisabetta Collmar. Ciò non l'impedisce però di continuare la sua [illegible] del duca — e di concedere la sua bianca mano al luogotenente inglese Strause che l'accetta insieme alla pensione che il duca accordava alla lady.

Ma poichè le leggi del sangue non sono una opinione, ecco che Elisabetta Collmar, chiusa in un educandato di Parigi, a 16 anni prende il volo e va a nascondersi in un *hôtel meublé*. Di lì passa all'aria libera della campagna, dove conosce la famiglia Collin, una famiglia ospitale che si interessa alla sua storia, e che la prepara all'avvenire convertendola al cattolicismo.

L'abisso dalla fanciulla tronca improvvisamente l'assegno che il duca le accordava, e da questo giorno incomincia la lotta e la caccia disperata per la successione del duca.

Il sangue non è acqua, dice un noto proverbio. E perchè Elisabetta Collmar non doveva sentirsi scorrita anch'essa a cinquantiquattro avventure e ad un destino che consacrasse per sempre e rendesse stabile, pacifica, incontrastata la posizione cui credeva di aver diritto per l'origine principesca?

Elisabetta di Collmar entra clamorosamente nel mondo col titolo di duchessa di Brunswick, potentemente spalleggiata dalla famiglia Collin, che per mettersi all'altezza della situazione prende i nomi di visconti di Civry, conti di Collin, e avanti baroni di Rosenville.

Nel frattempo la madre — che è tuttavia vegeta e vigorosa — si lascia sorprendere in flagrante adulterio; divorzia e passa a seconde nozze con certo Matters. E perchè il cambiamento di stato non resti infruttifero, propone al duca di rinunciare alla pensione, purchè le anticipi l'importo di tre annate.

Il duca paga, ma poco dopo si vede citato per un secondo pagamento, in quanto che il primo era stato fatto a Carlotta Strause, anzichè a Carlotta Mattera. E la borsa del duca si riapre.

Ma poco dopo lady sfolgora a Parigi, acquartierata lussuosamente e dignitosamente sorretta nella sua reputazione di gran dama dalla figlia..... la giovine duchessa di Brunswick. I provveditori profondono il loro credito ai piedi della bella dama; le note s'allungano, ma il duca, chiamato al [illegible] rifiuta di pagare.

Fuga della dama a Londra. Fidanzamento di madamigella col barone de Civry, visconte di...., etc., etc., e domanda ufficiale di matrimonio al duca che risponde da Londra di non aver nessun diritto sulla fanciulla.

Non per questo il romanzo languisce. Le nozze sono celebrate a Londra egualmente, con tutta la pompa dei grandi riti principeschi.

Naturalmente l'enorme spesa è intestata al duca di Brunswick, ma per la seconda volta il duca chiude lo sportello della sua cassa. Di qui la prima causa pel riconoscimento della figlia, causa che si chiude con una sentenza negativa pei coniugi, nel 1866.

Pochi anni dopo il duca è espulso dal

penta, ma a detta dei maligni non sarà certo la coppia Civry che vi lesinerà della lentezza dei Tribunali. Tutt'altro.

Intanto il fisco francese, come voi avete già stampato, ha sequestrato nelle mani della Società ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée tre milioni e 800,000 franchi di proprietà della Svizzera, quale diritto di successione.

Senato del Regno

Seduta del 4 luglio.

Roma, 4 luglio.

Presiede il presidente Farini.

Su proposta del presidente il Senato delibera di farsi rappresentare ai funerali commemorativi di Carlo Alberto in Torino dai senatori residenti in Torino sotto la presidenza del più anziano di essi.

BRANCA presenta il disegno di legge per il catenaccio sul grammo bianco.

COLOMBO presenta il bilancio degli esteri e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97.

Si discute quindi il progetto di legge per eccedenza di spese per la repressione del malandrinaggio.

Parlano TOMMASI-CRUDELI, COLOMBO ministro e FINALI.

Si approva senza discussione il bilancio delle poste e telegrafi per l'esercizio 1896-97.

Si discute poscia lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

La seduta termina alle ore 18.

Un Consiglio di ministri.

Roma, 4, ore 22. — Domattina si terrà un Consiglio di ministri.

A questo proposito l'*Italie* dice: « Poichè nessuna decisione collettiva è ancora stata presa, è ben naturale che ogni ministro esprima il suo parere; ecco sin dove arrivano i protesi dissensi nel Gabinetto. Ma, dopochè il Consiglio avrà deciso, i ministri accetteranno la decisione collettiva. » L'*Italie* aggiunge essere probabile che i ministri siano d'accordo nel domandare alla Camera la discussione del progetto Ricotti prima delle vacanze.

La Giunta generale del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Cadolini, si è riunita la Giunta generale del bilancio, approvando, dopo qualche discussione, la relazione Squitti sui rendiconti consuntivi 1893-94 e 1894-95. La relazione è voluminosa; consta di circa duecento pagine, e lascia sopratutto trasparire la preoccupazione dell'on. Squitti di esaltare Sonnino e i suoi provvedimenti.

Per le famiglie dei presunti morti d'Africa.

La tariffa dei medicinali.
Per la stufatura dei bozzoli.

Roma, 4, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per le pensioni alle famiglie dei presunti morti nella guerra di Africa.

Pubblica altresì il decreto autorizzante il ministro dell'interno a pubblicare la tariffa pei medicinali.

Un altro decreto apre un concorso a premi per apparecchi di stufatura dei bozzoli.

Navi e torpediniere.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 11,55:

Il Ministero della marina ordinò al cantiere Odero di Sestri Ponente la costruzione di una torpediniera di prima classe del costo approssimativo di L. 400,000.

Il 12 corrente si varerà a Livorno una nave da guerra portoghese ivi costrutta nel cantiere Orlando.

Non si hanno festeggiamenti in causa del lutto della famiglia Orlando.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Goss, tenente nella Legione Torino, è riformato.

Arma di fanteria. — Paganini, colonnello nelle truppe d'Africa, cessa di far parte delle dette truppe ed è trasferto in Italia e destinato al 6° bersaglieri.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli continuando nell'attuale loro comando: Lodi, al Distretto di Mondovì; Angelino, al 7° reggimento fanteria; Bobbio, al 14° fanteria; Mavina, all'8° reggimento bersaglieri.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli, continuando nell'attuale loro comando: Toselli, al Distretto di Genova; Castelli, al distretto di Novara.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Panunzi, dell'80° fanteria, destinato al Distretto di Bari; Gastaldello, dello stato maggiore, destinato al 71° reggimento fanteria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Valla, del 10° reggimento fanteria, destinato al 7° id.; Battista, del 14° regg. id., destinato allo 80° id.; Omegna, del 3° regg. alpini, continuando ivi; Lunzato, del 20° regg. fanteria, destinato al 64° id.; Aymini, del 30° regg. fanteria, continuando ivi; Raimondi, del 59° fanteria, destinato all'8° id.; Violante, del 72° regg. id., continuando ivi; Stevano, del 14° regg. id. destinato al 20° id.; Travaini, del 22° regg. id., destinato al 7° id.; D'Alessandro, del 72° regg. id., destinato al 49° id.; Corrado, del 36° regg. id., continuando ivi.

Bisone, capitano al Distretto di Novara, è collocato in aspettativa — Battieli, capitano in aspettativa a Giaveno, è richiamato in servizio e destinato al 36° regg. fanteria — Simoncelli, tenente in aspettativa a Caserta, è richiamato in servizio e destinato al 3° regg. fanteria — Vennaro accettate le dimissioni rassegnate da Paghi, tenente nel 36° regg. fanteria — Ferretti, sottotenente in aspettativa in Aosta, richiamato in servizio presso il 4° regg. alpini — Columbro, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 14° regg. fanteria — Canta, tenente-colonnello al Distretto di Mondovì, è trasferito al 20° regg. fanteria — Vaggi, maggiore al Distretto di Piacenza, è trasferito al 72° regg. fanteria — Gallo, capitano nel 4° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Modena — Lattarulo, tenente al Distretto di Avellino, è trasferito al 14° regg. fanteria — Ungaro, tenente nel 21° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Genova.

I seguenti ufficiali cessano di far parte delle truppe in Africa e sono trasferiti in Italia al reggimento per ciascuno indicato: Pons, tenente al 4° regg. alpini; Montecchi, tenente al 12° reggimento bersaglieri; sottotenenti Beaumati all'8° fanteria e Laurenti all'80.

Arma di cavalleria. — Lorenzi, tenente-colonnello nel *regg. Piemonte Reale* cavalleria, è promosso colonnello restando comandato ivi — Desideri, tenente nel regg. cavalleria *Piemonte Reale*, è promosso capitano restando ivi — Gatti, capitano nel regg.to cavalleria *Saluzzo*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Bernardelli, tenente nella 6ª Brigata da fortezza, è promosso capitano e destinato alla fabbrica d'armi di Torino — Giovannelli, maggiore nell'8° reggimento artiglieria, è trasferito al comando locale d'artiglieria in Alessandria — Spurgazzi, capitano nel 5° reggimento d'artiglieria, è trasferito alla fonderia di Torino — Lanzavecchia, maggiore d'artiglieria delle truppe d'Africa, è trasferito in Italia e destinato al comando locale d'artiglieria a Genova.

Arma del genio. — Rizzo, colonnello e direttore territoriale del genio in Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria — Mauror, tenente-colonnello del genio, è promosso colonnello e direttore territoriale del genio in Alessandria.

Corpo del Commissariato. — Turletti, maggiore commissario a Novara, è trasferto alla Direzione del Commissariato della Sezione di Cuneo — Gabrielli, maggiore commissario, è trasferto alla Direzione del Commissariato della sezione di Genova.

Corpo contabile. — Imbriani, maggiore contabile, è promosso tenente-colonnello contabile, continuando nel Distretto di Torino.

I seguenti tenenti-contabili sono promossi capitani: Delfrancisci, presso il regg. cavalleria *Novara*; Riolfi, presso il Distretto di Alessandria, è destinato all'80° regg. fant.; Porzio, nel regg. cavalleria *Saluzzo*, è destinato all'80° regg. fanteria; Nappa, tenente contabile nell'80° regg. fanteria, è trasferto a Palermo; Merlo, tenente al Distretto di Teramo, è trasferto al 6° regg. bersaglieri; Passamonti, tenente, è trasferto al Distretto di Alessandria; Mangiamo, tenente, è trasferto al reggimento cavalleria *Saluzzo*.

Per la verità.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

In una lettera torinese ad un giornale romano da chi parla a nome dei ferrovieri di Torino si censura fra altri ed altre, l'assenza dei deputati Badini e Biscaretti. La notizia è quanto contraria al vero, altrettanto ingiusta.

I detti rappresentanti di Torino sono permanentemente in Roma ed adempiono scrupolosamente ai loro doveri. Nè dovevi loro far cenno se nei giorni festivi si recano a Torino per ragioni d'ufficio pubblico o di famiglia quando non è all'ordine del giorno il disegno di legge nel quale siano impegnati.

D'altra parte i ferrovieri hanno dimenticato che il Badini ed il Biscaretti sono fra i firmatari del progetto di iniziativa parlamentare che li riguarda, del quale il Badini chiese con altri colleghi l'urgenza per la discussione.

Anche ieri l'altro il Badini col Berio facevano istanza presso l'onorevole presidente affinchè la discussione avesse luogo nelle tornate antimeridiane, prima della legge sulle scuole normali, essendovi ora accordo tra ministro e Commissione.

Campidoglio e Rupe Tarpea.

L'on. Santini ha presentata la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se è vero che per eseguire dei lavori presso la Rupe Tarpea, si demolissero gli avanzi della platea capitolina e per conoscere nello stesso tempo quali provvedimenti il Ministero ha adottato, se, come egli stesso a ragione, si esprimeva un simile vandalismo. »

I rimpatrii da Massaua.

Napoli, 4 (*Stefani*). — L'*Archimede* è arrivato da Massaua con l'avvocato fiscale militare Bacci, 52 ufficiali e truppe rimpatriati. In totale 502 uomini.

Massaua, 4 (*Stefani*). — Il *Vincenzo Florio* ha proseguito per Napoli.

Le nostre navi.

Taranto, 4 (*Stefani*). — Le navi *Piemonte*, *Urania* e la cisterna *Verde* sono giunte stamane.

L'incrociatore *Vespucci* è partito per Venezia.

La Regina a Stresa.

Stresa, 4 (*Stefani*). — La Regina è arrivata con battello speciale da Laveno.

Il Re ai poveri di Milano.

Abbiamo da Milano, 4:

Il Re con cortesissima lettera del ministro della Real Casa ha fatto tenere al sindaco la somma di L. 15,000 onde venga erogata a favore specialmente dei bisogni che si rivolsero a lui durante il suo soggiorno in quella città, volendo con ciò attestare quanto sia stato vivo e profondo il compiacimento suo e di S. M. la Regina nell'assistere all'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Lo sconto inferiore al saggio vigente.

È uscito il seguente decreto ministeriale:

« Il ministro del tesoro,

« Veduto il reale decreto del 26 ottobre 1895 che stabilisce le norme, secondo le quali, in conformità all'art. 28 della legge 8 agosto 1895, per i provvedimenti di finanza e di tesoro, gli Istituti di emissione possono essere autorizzati a scontare ad una ragione inferiore al saggio vigente;

« Veduto il decreto ministeriale del 30 marzo 1896, con cui, per il periodo dal 1° aprile a tutto il mese di giugno del corrente anno, detta ragione inferiore venne fissata al 4 per cento;

« Determina:

« La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal menzionato decreto del 30 marzo 1896 è prorogata a tutto il 30 settembre dello stesso anno.

« Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno. »

Per una lettera di Paolo Mantegazza.

L'onorevole Deniede ha presentato un'interrogazione al ministro Giustorco, circa la pubblicazione di una lettera di un senatore fatta da un professore di Università, oltraggiosa al decoro del Parlamento.

L'interrogazione si riferisce alla lettera del senatore Mantegazza al prof. Tagliani.

Ecco il testo di questa lettera:

« San Terenzo, 22 giugno 1896.

« *Mio caro e grande Pagliani*,

« Amico vostro nei giorni del trionfo, rimango vostro amico nei giorni della sventura. Se non sono andato al Senato per difendervi, è perchè da cinque anni ho tale schifo della politica italiana, da non poter reggere all'ambiente parlamentare, che ci dimora.

« Sapevo del resto che Bizzozzero, moglie di me, avrebbe difesa la sciarra, la ragione, e voi al queste due cose gravate somme ed intemerate rappresentante.

« Sapevo pure che ogni difesa sarebbe stata inutile, perchè, dove entra la politica, la statua della verità deve essere velata.

« Vi manifesto la cresciuta di aver fatto sempre e con grandissimo coraggio il vostro dovere. Vi conforti il sapere che la storia vi darà ragione contro gli ignoranti e gli invidiosi, dacchè voi avete scritta la più bella pagina nella storia dell'igiene pubblica italiana.

« Vi stringo la mano con vivo affetto e altissima stima.

« MANTEGAZZA. »

Agitazioni in Grecia per le sorti di Candia.

Ci telegrafano da Atene, 3:

L'*Acropolis* pubblica gravissime notizie circa l'insurrezione di Candia e il fermento dei greci contro i turchi. Un battaglione turco perdette 250 uomini e sette ufficiali in uno scontro cogli insorti presso Selino.

Retimo è tutto in armi e se finora non avvenne un eccidio dei turchi devesi alla condotta prudente di questi che rinsangono chiusi nella fortezza aspettando che la popolazione si calmi per uscire. Chemsedin-bey, vali di Van, sarebbe fra i feriti.

Si attende da un giorno all'altro la notizia di uno scontro tra il battaglione dei volontari greci e le truppe di Suleiman, comandante le forze turche concentrate a Canea.

In parecchie città greche, massime quelle verso la frontiera turca, si furono imponenti dimostrazioni in favore della guerra contro la Turchia. A Larissa fu pubblicato un proclama che poi fu sparso in tutta la Tessaglia, incitante all'invasione del territorio turco.

La Turchia, per misura di prudenza, ha rinforzata la frontiera con dieci reggimenti comandati da Surley-pascià.

Gli insorti posseggono pochi ma eccellenti cannoni, che si dice siano stati loro regalati da alcuni ricchi inglesi entusiasmati all'idea che il movimento ellenico possa, col tempo, distruggere l'impero ottomano.

L'imposta sulla Rendita alla Camera francese.

Parigi, 4 (*Stefani*). — *Camera*. — Si riprende la discussione generale del progetto dello imposte dirette sulle entrate.

Bascon, autore della proposta relativa all'applicazione della tassa sui valori esteri, dice che i capitalisti depositeranno i titoli di Rendita all'estero, dove riscuoteranno i cuponi.

Il progetto ministeriale non contiene nessuna disposizione per impedire tale inconveniente ed è pronto pella emigrazione del capitale all'estero.

L'agricoltura ne sopporterà le conseguenze. Le grosse fortune rimarranno esenti dalle tasse. (*Applausi dei cari banchi*)

Doumer sostiene il suo contro-progetto, proponente il progetto dell'imposta globale sui redditi da lui già presentato sotto il precedente Gabinetto, ma sopprimendovi la clausola sulla dichiarazione dei redditi e modificando il sistema della nomina delle Commissioni pella valutazione dei redditi.

L'oratore rimprovera Cochery di fare della politica e critica lungamente il progetto del Governo, specialmente l'imposta sulla Rendita. (*Frequenti applausi della Sinistra*)

Doumer termina dicendo che il regolamento non gli permette di adoperare la parola che caratterizzerebbe il progetto Cochery. Se questi adopera così spesso la parola « agricoltura » lo fa per *réclame* elettorale. (*Vive proteste del Centro. Lunghi applausi della Sinistra*)

Brisson invita l'oratore a moderarsi.

Doumer conclude invitando la Camera a respingere il progetto ministeriale.

Jaurès dichiara di aderire al progetto del Governo, imperocchè vi scorge un tentativo di decentramento di cui apprezzeranno i socialisti. Ringrazia il Governo di avere, colpendo la Rendita, fatto un strappo al contratto di Stato. Bisognerà ora colpire egualmente tutti gli altri privilegi.

Jaurès soggiunge che Méline nel suo recente discorso a Sossons si impegnò di fare dalla demagogia rurale ed incitò la democrazia rurale contro gli operai della città.

Méline protesta vivamente.

Jaurès rimprovera il Governo di aggravare la classe dei capitalisti ed imporre un regime a scapito dei piccoli agricoltori; invita la Camera a proteggere tutti i piccoli. (*Applausi vivissimi all'Estrema Sinistra*) La discussione generale è chiusa. La Camera delibera di incominciare lunedì la discussione degli articoli.

Berretto cardinalizio.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Faure ha consegnato stamane all'Eliseo, col solito cerimoniale, la berretta cardinalizia al nunzio Ferrata. Dopo la cerimonia il cardinale Ferrata diresse un discorso a Faure dicendo che appreso durante la sua missione a conoscere, amare ed ammirare la Francia. Soggiunse: « Voi sapete di quale particolare costante affetto il Papa circondi la Francia. Le alte e profonde vedute del Papa sono di stabilire la pace religiosa nell'unità della verità e della giustizia e nel rispetto delle istituzioni politiche del Paese; di raggruppare i cattolici in patriottica unione, dissipare i malintesi, disarmare la diffidenza, prodigare a tutti grandi e piccoli le prove di una sollecitudine che nulla può scoraggiare. »

Faure rispose ringraziando il nunzio pel modo col quale colmò la sua missione, esprimendo rammarico pella sua partenza. Quindi vi fu all'Eliseo un *déjeuner* di 24 coperti, a cui parteciparono i personaggi che assistettero alla cerimonia. Faure conferì decorazioni all'ablegato ed alla guardia nobile.

Lisbona, 4 (*Stefani*). — Il re ha consegnato oggi, con soleune cerimoniale, la berretta cardinalizia a monsignor Jacobini.

Il transito del nostro bestiame in Francia.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Il *Journal Officiel* pubblica un'ordinanza autorizzante il transito per la Francia del bestiame di razza bovina, ovina, caprina e porcina spedito dall'Italia con destinazione alla Spagna. Il transito dovrà effettuarsi colla ferrovia, in vagoni piombati e previa visita sanitaria alla frontiera francese.

Il ritorno dello tsar a Pietroburgo.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Tempo splendido. Un'enorme folla si accalca sul percorso che seguirà il corteo imperiale. Lo via sono splendidamente pavesate.

I sovrani arriveranno alle ore undici antimeridiane.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina sono arrivati alle 11 di stamane, ricevuti alla stazione dalle Autorità ed acclamati da immensa folla. Dalla stazione i sovrani si recarono direttamente alla cattedrale di Nostra Signora di Kazan, quindi nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, dove pregarono sulla tomba di Alessandro III. Lungo tutto il percorso le truppe facevano ala e rendevano gli onori militari, mentre la folla enorme salutò i sovrani con acclamazioni entusiastiche. Dalla fortezza dei Santi Pietro e Paolo i sovrani ritornarono immediatamente alla stazione e partirono sempre acclamati per Zarskojeselo, donde fra qualche giorno si recheranno a Peterhoff.

Ciò che fa lo tsar di Russia.

Mandano da Vienna, 3:

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* che il ritardo frapposto dallo tsar al ritorno nella capitale ha dato motivo a una infinità di supposizioni, in parte anche cervellotiche, sulle cause del ritardo stesso.

Le voci che circolano in proposito non furono smentite, anche perchè i giornali russi non si possono occupare dei viaggi intrapresi dalla Casa imperiale, annunciandoli al pubblico.

Alcuni dicono che Nicolo II, malato di itterizia, sia partito nascostamente per Carsko Yesolo.

Altri pretendono sapere che lo tsar non sarebbe per ora ritornato a Pietroburgo, ma che si sarebbe recato direttamente a Peterhof.

Il ritardato ritorno dello tsar si mise anche in relazione allo sciopero dei manifattarieri di Pietroburgo, assicurandosi che sarebbero stati possibili, ove egli tornasse alla capitale, dimostrazioni e disordini.

Tutto questo non corrisponde al vero.

Lo tsar e la tsarina si trovano tuttora nei possedimenti del granduca Sergio.

Lo tsar vi mena la vita del possidente, depone l'uniforme che indossa solitamente con predilezione, giuoca al *lawn tennis*, caccia, pesca, fa qualche visita alla nobiltà del vicinato, non assiste a nessuna rappresentazione, conduce, insomma, una vita del tutto opposta a quella solita di Corte.

Domani egli partirà alla volta di Pietroburgo; non è però escluso che protragga la partenza ancora per qualche giorno, forse fino a domenica.

Stanley ricaduto.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il viaggiatore Stanley ebbe stamane una ricaduta. Il suo stato è gravissimo.

Monopolio dell'alcool in Svizzera.

Berna, 3.

(V.) — L'esercizio degli ultimi anni pel monopolio dell'alcool si è chiuso con un benefizio netto di 43 milioni di franchi contro un preventivo di circa 75 milioni. Da questo risultato gli avversari del monopolio prendono occasione per riaprire una campagna contro i fautori centralizzatori.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA.

5 luglio. — **Morta in seguito a grave sfregio.** — Ieri certa Franzoni Gertrude, d'anni 62, dimorante presso Malalbergo, recavasi a portare il desinare al marito suo, che lavorava nel vicino Comune di Minerbio.

Presso al podere Predone la Franzoni si incontrò col giovane Severini Alberto, d'anni 17, che le recò grave oltraggio.

Alle grida della disgraziata accorsero due donne, certe Lucchini Elisa e Scaravaggi Augusta, ma frattanto il giovane erasi dato alla fuga.

La Questura di Minerbio, conosciuto il fatto, riuscì a fare arrestare il Severini.

Il delegato Lastrucci fece poi chiamare la Franzoni per interrogarla, ma la povera donna, non appena si apprestava ad uscire di casa per rispondere alla chiamata dell'Autorità, cadeva al suolo restando cadavere.

CASERTA.

3 luglio. — **Una cassetta esplosiva.** — Giorni sono, mentre il giardiniere comunale lavorava nel cimitero di Sant'Erasmo, frazione del Comune di Sariano, strappando le erbe cattive, che erano cresciute qua e là tra le tombe, scorse a fior di terra una cassetta. Estratane la cassetta dal terreno e l'aperì; la cassetta contenevasi un corpicino umano in putrefazione.

Il giardiniere ne avvisò subito le Autorità cittadine; e si recarono sopra luogo il dott. De Giulio, gli assessori Mascia e Caliendo, il brigadiere dei carabinieri e molti agenti.

Intanto la notizia si era sparsa nel paese, ed una folla straordinaria voleva invadere il piccolo Cimitero.

Si assodò che si era innanzi ad un fatto delittuoso, avvolto in un fitto mistero. E l'autopsia cadaverica, fatta eseguire dal vice-pretore Soprano, confermò la ipotesi.

La testa del bambino fu trovata schiacciata, ed il carnicino era qua e là segnato da altre lesioni. La povera creaturina, al momento della morte, doveva avere sei mesi, e dovette morire tra orribili torture.

Ora le Autorità giudiziarie indagano per strappare un velo al mistero, trattandosi di uno di quei reati che fanno rabbrividire.

GENOVA.

3 luglio. — **Una specie miracolosa.** — Ieri i pescatori G. B. Colombo e Donati Giovanni, nel ritirare le reti dalle acque della Foce, vi trovarono entro, frammisti a pochi pesci, una caffettiera, un coperchio di zuppiera, una latticra, uno scaldavivande e alcuni altri pezzi d'argento puro, ognuno de' quali portava incisa la dicitura dell'*Incrociatore Garibaldi*.

A quanto pare, il furto dev'essere stato perpetrato nella notte da martedì a mercoledì, mentre l'incrociatore trovavasi in bacino.

È stata iniziata una severa inchiesta fra il personale di bordo e quello operaio.

GUBBIO (Umbria).

3 luglio. — **Un'immagine che muove gli occhi.** — Nella Chiesa di San Francesco, sere or sono due bambine, mentre erano inginocchiate ai piedi di un altare, credettero di veder muovere gli occhi di una immagine della madonna della misericordia, copia di quella esistente in Rimini ed eseguita dall'Antoniolfi.

Le bambine diffusero la notizia, ed una folla grandissima si accalcava ben presto nella Chiesa per rendersi ragione del fatto. Molti confermarono poi il movimento laterale degli occhi dell'effigie.

L'Autorità pertanto ordinò che fino a nuove ordine la Chiesa non venisse più aperta, ed intanto si fanno pratiche per ricercare la più o meno misteriosa spiegazione del fenomeno.

SAVONA.

3 luglio. (R.) — **Rivolta contro i carabinieri.** — Mi arrivano da Dego che essendosi l'altra sera portati a Mioglia due carabinieri per ragioni di servizio, entravano in un'osteria per far mestiere del giuoco della morra alcuni giovinotti che vi s'erano incaricati.

A quanto pare, i giovanotti si mostrarono un po' riluttanti ad obbedire, ma poi cedettero. E la cosa avrebbe dovuto terminar così.

Invece, essendo i carabinieri terminati all'osteria, i giovanotti vi entrarono essi pure, scambiando qualche vivace parola coi carabinieri. Essendo l'ora tarda, i carabinieri si misero in cammino per Dego, e quando furono in un certo punto della strada, furono sorpresi da una fitta e ben nutrita sassaiuola, rimanendo entrambi feriti alla testa e in altre parti del corpo.

Uno d'essi ricevette una sassata alla faccia, producendogli una larga ferita e la rottura di tre o quattro denti. Gli assalitori furono inseguiti, ma non fu possibile arrestarli. Ai domani però, tre di essi essendo stati riconosciuti, vennero arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria, la quale sta già istruendo contro di essi regolare processo.

— **La luce elettrica alla passeggiata a mare.** — Inaugurandosi la stagione balnearia, l'amena e graziosa passeggiata a mare del profumatissimo corso Principe Amedeo sarà, per lodevole iniziativa dell'ottima Direzione del nostro grandioso stabilimento Terni-Sarona, illuminata a luce elettrica per tutta la durata di la stagione estiva.

I nostri stabilimenti balneari dell'*Albergo Svizzero*, del *San Francesco*, del *Roma e Miramare*, di *Torino*, dei *Marinai e Cristoforo Colombo* si sono già aperti con ben riuscite feste d'inaugurazione.

I caffè-concerto *Nazionale* dei fratelli Barile e *Chiarle* del signor Giacomino Chiarle, attirano ogni sera una folla immensa, avendo scritturati bravi artisti. Al caffè *Margherita* si inaugurerà a giorni il salone per il pattinaggio; e così Savona, sempre cortese e gentile, si prepara a ricevere la sua distinta e numerosa colonia forestiera per la stagione balnearia.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Per un ricordo al generale Arimondi in Savigliano.

Il maggiore Felice Cuniberti chiedeva la sua bella commemorazione sul generale Arimondi, tenuta domenica scorsa in Torino nella sala dell'Associazione Generale degli Operai, proponendo che sorgesse in Italia un monumento a ricordare il valoroso soldato che cadeva per l'onore della patria nell'infausta giornata di Abba-Garima.

Un'analoga iniziativa prendeva il cav. Mattalia, maggiore a riposo, e direttore del R. Albergo di Virtù di Torino, in una lettera ch'egli ci dirigeva a lui noi, come antico commilitone ed amico del compianto generale, proponeva che nella sua nativa Savigliano se ne perpetuasse il ricordo.

Il giornale *Il Saviglianese*, che anch'esso aveva patrocinato una consimile idea sin dai primi dello scorso maggio, apre ora una sottoscrizione, rivolgendosi agli italiani d'ogni provincia e d'ogni partito perchè vogliano concorrere a questa opera santa di onorare chi, senza speranza di buon successo, moriva obbedendo al suo dovere di soldato.

I promotori di questo ricordo confidano che la patriottica iniziativa trovi ecc ed appoggio nella stampa italiana.

Dal canto suo la *Stampa* riceverà ben volentieri le offerte che i lettori le manderanno a tale scopo. Intanto per conto nostro sottoscriviamo per la somma di *cinquanta lire*.

CARMAGNOLA.

3 luglio. — **Pel Convitto civico.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Nella corrispondenza da Carmagnola inserta nel N. 183 del giornale *La Stampa*, rilevai che l'Amministrazione del Convitto civico sarà tenuta ad economia (*per la durata di un anno di prova*).

Siccome la frase medesima potrebbe dare luogo ad apprezzamenti erronei, così ritengo mio dovere dichiarare:

1° Che il Consiglio comunale in una adunanza dell'8 giugno p. p., ha approvato ad unanimità il regolamento per la gestione ed economia del Convitto civico sulla base dei Convitti nazionali senza alcun limite di tempo.

2° Che la Giunta municipale in una adunanza di ieri ha nominato rettore del Convitto medesimo il preside del R. Ginnasio di questa città.

Il Sindaco: VERNA ANTONIO.

CHIVASSO.

3 luglio. — **Feste d'agosto.** — Nell'ultima sua riunione, il Circolo d'Agricoltura-Industria e Commercio ha deliberato che le feste in ricordo del nostro Concittadino beato Angelo Carletti, avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 agosto.

CUNEO.

4 luglio. (Post). — **Ragazzo annegato.** — A Limone Sunese, in val di Grana, il ragazzo Torino Sebastiano, volendo attraversare il torrente Grana su di palanca, perse l'equilibrio, cadde nell'acqua e travolto dall'onda, che in quel momento è impetuosa, vi perì miseramente. Venne più tardi raccolto dai suoi concittadini freddo cadavere, poco lungi dal luogo della disgrazia.

4 luglio. (Post). — **Grave disgrazia.** — Oggi, verso le 15, lungo il viale degli Angioli, nella proprietà della famiglia Giorgis, certo Quaranta Stefano, detto Quaviverio, mentre era intento a raccogliere le ciliege sopra di un albero, rottosi improvvisamente un ramo su cui poggiava, precipitava a terra rimanendo contuso in sull'istante.

Si portarono più tardi le Autorità sul luogo per le constatazioni d'uso e quindi il cadavere venne portato alla camera mortuaria dell'Ospedale civile.

PINEROLO.

4 luglio (X). — **Partenza di ufficiali.** — Stamane hanno lasciato la nostra città gli ufficiali di cavalleria che frequentarono il corso di equitazione alla scuola di Pinerolo. Dalla scuola di Modena erano venuti a Pinerolo in 32, e meno uno che diede le dimissioni lungo il corso, tutti gli altri ufficiali vennero promossi. Dopo un mese di licenza ognuno a pensar servizio attivo ai rispettivi reggimenti.

Ieri gli ufficiali partenti furono ricevuti la visita di congedo dal maggior generale Cotronchi, presidente alla Commissione esaminatrice, e dal colonnello Berta, comandante la scuola di cavalleria.

Ancora una volta dobbiamo rallegrarci della splendida carriera data dalla nostra Scuola al cavalleria.

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria mercoledì 8 corrente con un importante ordine del giorno.

— **Il battaglione Susa.** — Il battaglione Susa, del 7° reggimento alpini, qui di stanza, il 16 corrente lascierà Pinerolo per le grandi manovre nei nostri monti.

— **Consiglio scolastico.** — Fu approvato ad unanimità il conto consuntivo del 1895 del Club-Alpino, sezione di Pinerolo, e si deliberò di commemorare la stagione delle escursioni con una prossima gita al Gran Truc.

La riunione era presieduta dall'egregio avv. cav. Michele Achille.

— **Alle feste di Pragelato** per l'inaugurazione dell'albergo telegrafico, che ha luogo il 12 corrente, interverrà pure l'on. Festa.

SALUZZO.

3 luglio. (Rico). — **Piccoli vandalismi.** — Il Saluzzo che arriva nella nostra città, sia alla stazione ferroviaria che da quella tramviaria, viene intenzionalmente accolto da piccoli monelli, di età variante fra i 12 ed i 15 anni, i quali, dopo di aver offerto i loro servigi per il trasporto delle valigie, le rincorrono chiedendo con tono ingenuissimo il soldino per sfamarsi, ecc. almeno così asseriscono.

Il viandante che, pietoso, si lascia intenerire dalla loro voce studiatamente fioca e dagli abiti a brandelli che li ricoprono, oppure, infastidito superlativamente dalla persecuzione cui si vede fatto segno, si decide a regalare una monetuccia, persuaso che i poveretti debbano immediatamente recarsi dal fornaio, pasticcière invece — pochi istanti dopo e quando l'ignaro sui suoi passi — troverà riuniti in gruppo a giuocare l'obolo della carità poco prima raccolto.

È questo uno spettacolo indecente per la nostra città ed a cui occorre assolutamente porre rimedio.

Quei ragazzi abbandonati a loro stessi nelle migliori condizioni per riuscirvi nella piccola truffa e diventare poi, fatti grandicelli, esperti ladruncoli.

Giorni sono, essi, abituati ad assistere ad un tentato borseggio di un portamonete a danno di un poliziotto, lo denunciò accortosene immediatamente, ebbe almeno tempo a rincorrere il ladruncolo, che avrà avuto una decina d'anni all'incirca, e riacquistato l'avere suo. Il seccatissimo di appioppargli due sonori scapaccioni, se ne rammaricò fortemente, ma poi dal cattivo si riscosse, non saprei certamente valga a correggere il piccolo trafficatore.

VERCELLI.

4 luglio (X). — **Corse velocipedistiche.** — Pei giorni 1 e 2 agosto sono annunziate in nostro velodromo importanti gare di velocipedismo. Saranno assegnati premi di valore anche ai dilettanti per mettere così più di soddisfazione pure in questa classe di sportsmen. Fu eletto a presidente del Velocc-Club, in sostituzione dell'avv. Rifora Fumi, il signor Lombardi Felice.

— **Truffatori arrestati.** — Vennero arrestati a Milano i mariuoli che un mese fa esercitarono una truffa per le 80 mila a danno di un vecchio signore vercellese, col pretesto di comperare della Rendita e col solito mezzo della valigia, di cui ve ne scrissi notizia. L'importante operazione è dovuta alla scaltrezza del delegato Ubaldini che, coll'aiuto del sottoprefetto, scovò i due truffatori in un mazzo di altri campioni del genere, arrestati a Milano. Essi sono certi Pasquale Battista, di anni 36, da Lecce, e Bennetti Vincenzo, d'anni 30, da Salerno.

SPORT

Il gran premio bicicllettista di Parigi.

Oggi, 5 luglio, si correranno le batterie per il gran premio di Parigi, libero a tutti i corridori, con un totale di premi di L. 15,000.

Un gran premio di L. 10,000 fu corso l'ultimo passato e vinsero a Morin.

Molti sono i corridori inscritti in questa classica prova, sicchè tutte le nazioni hanno i migliori loro corridori.

Perfino l'America si trova rappresentata da Murphy, Wheelse, Kiser e Johnson.

La Francia ha molti inscritti, fra cui si notano: Jacquelin, Morin, Gountotz, Lambrict (conosciuto per essersi presentato più volte sui nostri velodromi), Bourillon, Mercier, Darr, Fannen, Boulay, Piette, Grandjean, Dumont, Bras e molti altri.

L'Inghilterra è rappresentata da J. W. Chinn e Robertson, che parecchie volte si disputarono premi in Italia.

La Germania da Herman e Mulak.

Il Belgio da Houben e Protin.

Difende i colori italiani il vincitore del campionato italiano, il fiorentino Luigi Ponticchi.

È la prima volta che tanti nomi celebri nella vita sportiva si trovano riuniti in una corsa di non comune importanza. Il far pronostici non è così pure agevole, ed una sorpresa non sarebbe una nuova.

Auguriamo solo al nostro Ponticchi di trovare la Francia gloria e quattrini.

Reati e Pene

Processo Monti-Casalini.

Asseno ci scrive da Genova, 4:

Oggi replicarono l'avv. Enrico Bosa, per la Parte Civile, e l'avv. Leonardo Mocenni, sostituto procuratore del re pel Pubblico Ministero. L'avv. Bosa, in una lunga e lepida arringa di oltre due ore, ebbe uno scopo solo: quello di dipingere e ritrarre il Moschenì per un ingenuo, un imbecille.

Il Moschenì, disse testualmente, è uno di quei bipedi che un tempo salvarono il Campidoglio — un bipede che, caduto nelle mani del Monti, divenne un quadrupede. Un quadrupede che se in un momento di disastro s'alza sulle zampe posteriori..... e paga, e fa quello che gli s'impone.

Così, prima, paga 10,000 lire per evitare una commedia alla moglie inclusa — poi, altre ed altre ancora..... magari per non lasciar vedere al pubblico certe corna in cerbottana! L'oratore regala altri quattro o cinque complimenti di questa fatta al suo cliente..... e quindi viene agli imputati.

Non rispamia che il tenente Casalini, che ritiene innocente ed ignaro d'ogni cosa, ed i coniugi Matteoli.

Per contro, dice, il Moschenì — Cristo Redentore e non Giuda — vuole il perdono..... e perdona loro perchè li crede vittime del Monti!

Conclude chiedendo ai giurati l'assoluzione dell'Aristide Casalini, il suo ritorno in quel glorioso reparto che ha combattuto ad amba-Alagi ed a Macallè; e la condanna del Monti, dell'Olinto e del Domenico Casalini perchè ai po

Va all'abitazione dell'amante, e mentre sta le stringe la mano, le spara a bruciapelo due colpi, i quali, grazie ad un movimento improvviso della Donazzo, vanno a vuoto, ed egli continua a sparare.

Era presente alla scena Bunt-Gattino Pietro che si slancia sul forsennato per disarmarlo, ma un proiettile lo colpisce al cuore e cade fulminato.

Il Targhetta-Dur, arrestato, è quindi chiamato a rispondere di mancato omicidio con premeditazione, di omicidio volontario e di porto d'arma insidiosa, essendo la rivoltella di corta misura.

Il Pubblico Ministero, rigido e severo come sempre, con stringente requisitoria sostiene intera la colpevolezza del Targhetta; ma la appassionata parola del difensore vince l'animo dei giurati, che ritennero il Targhetta-Dur colpevole di mancato omicidio con premeditazione, di omicidio involontario dei Bustiantino, concedendogli le minoranti della semi-infermità di mente e le attenuanti per tutti i tre capi di imputazione.

Il Targhetta fu condannato a sei sette anni, tre mesi e sei giorni di reclusione ed a lire 400 di multa. Era difeso dall'avvocato Carlo Lesca.

Arti e Scienze

L'arte alla " Triennale „

Studi, acquarelli, pastelli miniature.

C'è chi mette gli studi, gli acquarelli, i pastelli, le miniature, le acqueforti, le tempere, ecc. fra le « arti minori ». Certamente è raro il caso che in questo genere d'arte vi sia l'opera lungamente e profondamente elaborata, o l'opera « nuova » che segni per se stessa un momento straordinario od importante nell'arte.

Eppure una certa evoluzione è avvenuta anche in questo genere, dagli acquarelli tormentati e lavati a furia di volature si è venuti a quello più forte, più geniale fatto « alla prima » con slancio e sicurezza; dai pastelli lisciati e tratteggiati si è venuti al pastello rapido e vigoroso tutto spezzature, le stesse acqueforti subiscono una certa evoluzione perchè non tutte escono dalla « punta » dell'artista, ma pare esca un poco anche dal pennello. Le tempere stesse, grazie ad un certo perfezionamento di colori e di vernici, hanno cambiato un po' l'aspetto antico e si avvicinano alla pittura ad olio. La sola miniatura è rimasta quella che è sempre stata.

A parte questo movimento, che è nella tecnica, nelle arti minori si trovano talvolta opere che sono il prodotto di un vero e forte temperamento artistico.

Alla Triennale, però, queste opere, che sono nella prima sala, non sono molte, ma le poche hanno veramente buone. Così dicendo penso all'acquarello del Petiti: *Caccia in Autunno* (18), che è un quadro importante, fatto con quella tecnica deliziosa che vorrei studiata e imparata da tutti gli acquarellisti, e penso ai 16 pastelli del Casciaro (22, 487, 490). Essi sono il frutto della sapienza artistica e del sentimento poetico del giovane pittore. In essi c'è qualche cosa di speciale e di affascinante, c'è una nota personale originalissima, c'è luce e colore, c'è la musica vibrante della campagna napoletana.

Il Ministero ha comperato due di questi pastelli, ed ha fatto bene, perchè pochi trattano il paesaggio a pastello, e nessuno, poi, ch'io mi sappia, lo studia e lo rende come il Casciaro.

Ma altri si fanno onore nella prima sala. Il Pons de Leon nei suoi due quadretti: *Gennaio* (5, 6), adopera l'acquarello con un vigore e una sicurezza encomiabilissima, e così il Resio nella *Porta laterale di San Siro* (1). Il Barlandò in *La lettrice* (21) e specialmente in *In cucina* (16) mostra molta bravura e molto slancio, stimando tutto quanto si può chiedere ai liquidi colori.

Grande semplicità e buonissimo effetto sono nella *Mercede* (20) di Tommasi Adolfo.

Il Zezon ha uno studio di testa sotto il nome *Primavera* (38), in cui l'acquarello è adoperato meno modernamente, ma validamente, e il Cabianca in *Calipso* (nobbia) (39), ha ottenuto effetti di trasparenza bellissimi, senza contare il soggetto interessante pel mistero che racchiude.

Le due *Teste* (12 e 14) di Beltramo, a pastello, non sono molto interessanti, ma hanno buone qualità di luce, la quale può sembrare perfino temeraria; in ogni modo racchiudono due temi di colore e di luce che non sono pane per tutti i denti.

Bellissimo per la grazia del modello e per la delicatezza con cui è condotto è il pastello di Capelle: *Testa* (28).

I tre studi a pastello di Ferragni Arnaldo, attirano l'attenzione pel loro *éclat* specialmente di due frammenti di nudo, nei quali il colore delle carni e il rilievo sono resi bravamente.

Il Dalbesio, che da un po' di tempo si è dato con buon successo ai minuscoli quadrettini in miniatura su pergamena, qui ne ha due assai carini: *Abbecedaria* (32) e *Congedo immediato* (33). Preferisco però quel lavoro squisitissimo che è *Tre preghiere — Trittico, imitazione stile* 1400 (40), nel quale il Dalbesio, il valentissimo alluminatore, mette in evidenza la finezza del suo pennello, la infinita sua pazienza e la profondità dei suoi studi stilistici.

La miniatura è sempre assai lodevolmente rappresentata per le *Due miniature su smeriglio* (39), di Gennaro; la finezza esplorte con cui sono condotte, la robustezza del colore e la rassomiglianza dei due ritratti fanno onore al Gennaro, che in quest'arte ha preso un posto considerevole.

Bellissime per condotta e per finezza sono altresì le 14 *miniature* (38) del Grassi Giuseppe; ve ne sono alcune piccolissime, nelle quali è ammirevole la pazienza dell'artista.

Sono degni di considerazione i due ritratti ad acquaforte (41, 43), del Pasini, per la forza onde sono fatti, quantunque certe masse di nero stonino troppo simpatia ai lavori.

Per finezza, correttezza, morbidità si distinguono altresì le incisioni in legno *Vittoria Colonna* (11), e *Leggitrice veneziana* (13), del Girardi Giuseppe.

***

Un campo più vasto nel quale più libera e più brillante corre la vena artistica presenta la sala degli Studi (sala XVII). Qui, frammezzo ai tentativi lusinghieri ed ai vani consti si trova del buono, si trova da spandere l'elogio, il quale però è sempre relativo all'importanza che in arte ha uno studio.

Vi sono però degli studi che o pel contento o pel modo con cui sono eseguiti e finiti, possono tenere il posto di veri quadretti.

Fra questi lo *Studio dal vero* (431) ed i *Quindici bozzetti dal vero* (509) di Clara Luigi, bozzetti che infatti la Società Promotrice ha acquistati e che ha dati separatamente in dono ai soci. Non tutti sono eguali per valore, ma alcuni sono veramente belli o per la buona scelta del soggetto pittorico, o per la eleganza, o per la forza di colorito, o per l'equilibrio e la giustezza dei toni. Più d'uno ha il maggior numero di queste qualità.

Poi trovo commendevole suggestivi i *Diciassette studi dal vero* (495) del Reycend; essi piacciono perchè sono sentiti, perchè si vede che rispecchiano un'impressione forte, viva, piena di poesia, e perchè sono buttati giù con slancio e sicurezza.

Interessanti trovo altresì i due *Tableaux* (447, 457) con quattro studi ciascuno, e il *Presso la Dora* (484) di Poma Alessandro. C'è in essi una giustezza ed un'armonia di toni, specialmente nei quattro del 451 e nel 484, che sono effetti di neve, simpatici pel soggetto e intesi con spirito.

Il Ciardi Giuseppe, figlio del Guglielmo, segue le orme paterne nel gusto artistico, ma appare come timido e debole: c'è della finezza e del gusto nei suoi *Studi dal vero* (466) ma la colorazione è bassa; si direbbe che un velo scenda su quegli studi.

Uno studio che si distingue per la vivacità del soggetto e per certi particolari sentiti con intelletto d'arte è *Lavandaie al Sebeto* (420), di Brancaccio Carlo. Vi si rispecchia un brano della vita popolare napoletana, con i suoi chiassi, con il suo movimento bizzarro e pittoresco.

Gradi L. Napoleone in *Lago di Algeriete* (487), mostra il suo temperamento decorativo; ma non dispiace, tutt'altro.

Trentadue studi dal vero (412, 455), di Mazzetti Ezio, sono altrettante impressioni che evidentemente l'autore volle finire per presentarle; peccano un po' quindi quanto a sinceretà; ma in generale sono buone.

La signorina Brichetasio ha qui il migliore dei suoi tre lavori esposti alla Triennale, cioè *Acqua tranquilla* (445), di sapore delicatissimo, fatto con slancio e sentimento pittorico.

Piena di sentimento, e di fattura delicata è la *Stalla* (463), di De Avendano, un artista che non smentisce mai la sua anima sensibile nè nei grandi nè nei piccoli quadri.

Vanno ancora ricordati i quattro studi di Pasini Lazzaro (461), i *Ricordi di Tunis*, cinque studi (458) della signorina Catella, *Tramonto* (462) e *Mattino d'autunno* (473), di Colmo, assai promettenti, *Pantanno* (501), di Gaidano, i tre studi (498, 499, 500), di Lodi Federico, le *Sei impressioni* (476), molto robuste, di Rola Leonardo, i *Cinque studi* (481), della signorina Teresita Romano, fatti con ingegno, buon gusto e con slancio; *Marinelle di Napoli* (479), di Lessona, quadretto pieno di sole e di vita, e i due studi di Clara Enrico: *Lungo Po* (509) e *In Val Salice* (503).

***

Mi resterebbe a parlare dell'architettura, di questa arte che è la più antica, la più necessaria perchè si collega con le esigenze della vita. La Mostra, dovuta specialmente all'intelligente iniziativa di quell'innamorato dell'arte sua che è Ing. Brayda, occupa due sale.

Io mi limito ad ammirare in essa la tendenza generale nello studio dell'antico, del « bell'antico » e scorgo un amore lodevolissimo in questo studio; non in ciò che riguarda la parte scientifica ed esatto troppo profondo.

A titolo di cronaca posso riferire quanto mi fu detto dai competenti, che cioè la Mostra, benchè piccola, è interessantissima.

***

Ed ho finito il mio compito, che fu assai grave in verità. Il mio giudizio non fu certo all'altezza delle opere esposte e del valore degli artisti; ma questo posso dire, che fu sereno e guidato dal vivissimo amore che per l'arte ho sempre nutrito.

Questo per i miei lettori.

Agli artisti che non furono contenti del mio povero giudizio chiedo venia. Io più che pontificare da critico ho inteso esprimere modestamente e famigliarmente un parere sincero, imparziale, di buona fede.

GUGLIELMO FERRARI.

Concerto Carmen Forte al teatro Raibo. — La signorina Carmen Forte, una bella bimba undicenne, distinta e sicura di sè anche dinanzi ai mille occhi del pubblico, con certe manierucce e sorrisi e qualche piccola affettazione di grande concertista, apparve ieri a sera quale una buona e reale promessa artistica.

Non è, nè credo voglia essere, una *bambina prodigio*, di quelle che sventuratamente girovagano per i teatri d'Italia e di fuori a far pompa di una precocità che è un martirio per loro, spesso anche pel pubblico sempreù un danno per l'arte e per la carriera futura; la signorina Forte, che indubbiamente ha una grandissima disposizione per il violino, ed è avviata bene per una via di buoni studi, si è presentata al pubblico per dimostragli quanto ha imparato finora, e, più ancora, quanto potrà imparare in avvenire, chiedendo incoraggiamento e conforto.

D'incoraggiamento morale il pubblico fu con lei larghissimo ieri sera, salutandola con grandi unanimi applausi, che si trasformarono in vere ovazioni, e che ottennero dalla gentile esecutrice la concessione di due *bis* di una parte del concerto di *Rode* e dei *Pezzi Ungheresi* dell'Huhai.

La Carmen Forte possiede in vero una eccellente intonazione (cosa non facile e rara in una bimba dall'orecchio non formato ancora, nè ancora a sufficienza educato) una buona pennione dello strumento, un naturale e giusto istinto d'arte, un bunno e non forzato senso d'interpretazione e di coloriti, sufficiente a non esagerato sentimento di espressione.

Ha di più una gran sicurezza, e molta scioltezza di mano, che le permette ora le prime, e le permetterà più tardi le massime difficoltà di meccanismo, se, come non dubito, ella, senza scoraggiamenti e senza vanità, proseguirà a studiare seriamente e indefessamente.

Anche tutti gli altri esecutori furono assai applauditi. C. B.

Teatro Alfieri. — Il pubblico, ieri sera, si affollò numerosissimo al *Deputato di Bombignac* come se si trattasse di una novità frosca di zecca. Gli è che la comicità dei Novelli esercita un'attrattiva irresistibile ed inesauribile, e le provvane ieri sera le risate che correvano per il teatro, in una gaia epidemia universale.

Il Novelli, ben secondato dai compagni, fece del Pinteau quella macchietta impagabile che tutti conoscono; dopo aver enlarato gli spettatori con l'amenissimo monologo *Forse fecilia*.

Stasera *Il Nonno e Bibì*. E sì sa che tipo comicissimo sia il Novelli nella veste del vecchio pelagego di Bibì!

Arena Torinese. — Quest'oggi due rappresentazioni. In quella diurna con la *Tosca* e in quella serale la quarta replica della brillante bizzarria *I 28 giorni di Clarette*.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

17ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,181,200
Molinari Antonio fu Paolo (pagato subito)	» 100
Molinari Lodovico	» 100
Sella Tancredi	» 100
Forno Emilia v. Pollea	» 100
Scavia comm. Giov. - Castellazzo Bormida	» 100
Totale azioni 11,823.	L. 1,182,800
Oblazioni a fondo perduto	» 520,288
Totale generale	L. 1,703,088

I funerali del senatore Benintendi. — Non ostante l'assenza del clero, che all'ultima ora non ha voluto intervenire, i funerali del compianto senatore conte Livio Benintendi è riuscito imponente e commovente. È stata una di quelle manifestazioni di cordoglio che raramente si vedono fatte agli uomini che Torino onora.

L'assenza del clero fu da tutti sfavorevolmente commentata, perchè davanti al feretro di un galantuomo, di un patriota, di un cittadino illustre come fu il senatore Benintendi, il popolo non deve odi e rancori di parte.

Il corteo mosse dalla casa del defunto in via Belvedere, 2, alle 17,30. Precedeva un battaglione del 72° reggimento fanteria con la Musica e bandiera. Il carro di 1ª classe, tirato da quattro cavalli, portava una sola splendida corona: quella della famiglia Cibrario.

I cordoni del carro erano portati dal senatore conte Municchi, quale rappresentante del presidente del Consiglio dei ministri, dal senatore conte Rignon, sindaco di Torino, dal senatore Bruno, rappresentante il Senato, dall'onorevole Peyrot, rappresentante la Camera dei deputati, dall'avv. cav. Donatteis, rappresentante la Deputazione provinciale, dall'on. Cassina, rappresentante l'Opera Pia di San Paolo, da un tenente di fanteria, rappresentante la città di Mantova e dal sindaco di Nole.

Seguivano il feretro il conte Giacinto Cibrario, deputato al Parlamento, genero del defunto, con i figli.

Seguiva una sfilata numerosissima di amici e conoscenti, fra cui notammo S. E. il conte Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello, senatori Lovera De Maria, Colombini, Colleoni, Bertini, San Martino.

Erano inoltre il generale comandante D'Oncieu de la Bâtie, il generale Pedotti, il generale di Aichelburg, moltissimi magistrati, i consiglieri provinciali Cazzola e Useglio, i consiglieri comunali Dumontel, Albertini, Ferraris, Aghemo, Brayda, Goldmann, Mosca, Denis, Coriasso, Vicari, Gilardini, Cantù, Berrali e moltissimi altri, alcuni causali e uno stuolo numeroso di professori, di maestre, di ex-allieve dell'Istituto Margherita e del Circolo Filologico.

C'erano alcune bandiere di Sodalizi, fra cui quelle di Nole e del Circolo Filologico.

Seguiva poi un carro coperto di superbe corone; notammo quelle del prof. Pio Ocsella, del comm. Levi, della famiglia Valtarra, dell'Opera pia San Paolo, del Comune di Nole, del Circolo Filologico, delle allieve dell'ex-Scuola superiore Margherita di Savoia, della direttrice ed insegnanti della Scuola stessa, ecc.

Un grande numero di valletti con torcie a mano faceva ala al corteo, che si chiudeva con un drappello di soldati.

Per via Belvedere, via dei Mille e della Rocca, corso Vittorio Emanuele e via San Massimo, il corteo si recò al Cimitero.

Altre condoglianze per la morte del senatore Benintendi. — Oltre ai telegrammi di condoglianze dei presidenti del Senato e della Camera, di S. E. Sineo, del sindaco di Nole, ecc., sono pervenuti molte altre lettere e telegrammi di cordoglianza alla famiglia del compianto senatore Benintendi.

Il presidente del Consiglio onorevole Rudinì ha indirizzato all'on. Cibrario il seguente telegramma:

« La ringrazio del suo telegramma. Conceda che direttamente ancora le esprima l'affettuosa memoria che sempre a lui mi lega, e che nel dolore suo e dei suoi sento più vivo. »

S. E. Compans, sottosegretario al Ministero di agricoltura scrisse alla famiglia la seguente lettera:

« Con sentimento di profonda riverenza rivolge la più sincera condoglianza per dolorosissima perdita del patriota insigne, del gentiluomo integro, dell'amministratore provetto, le cui benemerenze preclare lasciano duratura memoria di devota riconoscenza nella cittadinanza torinese. COMPANS. »

Il sottosegretario al Ministero dell'istruzione telegrafò:

« Partecipo con cuore di amico tuo dolore per morte illustre cittadino Benintendi.

« firm. GALIMBERTI. »

Telegrafarono inoltre i deputati Pinchia, Chiesa, Giaudo, Tornielli, Badini, Marsengo, Facta, Sanguinetti, Chiapusso, Casana, il prefetto di Novara, comm. Annaratone, ed il comm. Giriodi, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, Scrissero S. E. Ferraris, i deputati Dasco e Frola ed il generale Pedotti, comandante la Scuola di guerra. Il Municipio di Mantova delegò la rappresentanza al signor Livio Volpi-Ghirardini, eugino del defunto, giunto appositamente.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati dalla capitale gli onorevoli Danco, Marazio, Poli, Casana, Farinet e Borsarelli.

Partì ieri sera alla volta di Roma il deputato Cocito.

Pel 121° anniversario della festa nazionale degli Stati Uniti. — Il console degli Stati Uniti d'America a Torino, il cortese e simpatico Mr. Mantius, primo console di carriera nella nostra città, da tre anni festeggia l'anniversario della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, invitando pel 4 luglio ad una elegante colazione i principali funzionari, gli amici più eletti e alcuni rappresentanti degli interessi torinesi.

Quest'anno la colonnità era anche più significativa perchè l'asciolvere, oltrechè la festa nazionale della principale repubblica americana, doveva ricordare anche l'affettuoso addio che il dottor Mantius dà alla nostra città, perchè, per inevitabile legge americana, i consoli degli Stati Uniti non possono, oltre un dato periodo, rimanere inamovibili alla stessa residenza.

Il dottor Mantius per questa solennità fece le cose con molta eleganza. Dieci eleganti tavole a quattro posti cadauna erano preparate nel gran salone del *Ristorante Russo* al Valentino.

La sala ornata di verzura e dalle bandiere italiana e americana, le mense profumate da fiori sparsi in ogni angolo davano una fragranza squisita e una freschezza preziosa fra la estività odierna.

Manco a dirsi che la colazione era eccellente ed eccellentemente servita; lo inaffiavano vini prelibati.

Allo sciampagna il console Mantius pel primo disse un cordiale discorso in inglese, che fece contemporaneamente distribuire a stampa fra i commensali. Ricordò lo scopo della riunione; l'accoglienza affabile da lui avuta in Torino; le buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti. Con rapido cenno toccò i principali avvenimenti mondiali dall'anno fino alle nostre battaglie nel suolo africano, battaglie che, se non ci hanno dato la vittoria, han fatto vieppiù amare, stimare e rispettare il valore italiano e la fedeltà di questo popolo alla Casa di Savoia. Egli doveva lasciar Torino, ma avrà

Sempre nel cor l'Italia
E alla anco abita che l'ama.

E fini augurando all'Italia « pace e prosperità per molti anni sotto il savio, forte e popolare regime della nobile real Casa di Savoia, augurando agli Stati Uniti molta ricorrenza di questa data, sotto il Governo del popolo, dal popolo e per il popolo. »

L'avvanto simpatico e affettuoso del console Mantius si perdette negli applausi dei convitati.

Dalla tavola dov'egli era e dove sedevano il perfetto Municchi, il generale d'armata D'Oncieu e il marchese St.-André, assai più il prefetto senatore *Municchi*, che con parola calda e vibrante ringraziò il Mantius del brindisi, ricordò la memorabile rivendicazione dell'indipendenza americana e l'eroismo dei 14 mila soldati che sotto Washington, animati da un grande ideale, la conquistarono immortale, accennò il valore sventurato ma bello e grande dei soldati italiani in Africa, e fini con inneggiare agli Stati Uniti che tutto debbono alla loro repubblica, come tutto debbe l'Italia alla Monarchia di Savoia, la quale, per farla una e indipendente, pose a cerribile cimento la corona e la vita.

Il *vice-console* degli Stati Uniti lasciò la partenza del signor Mantius come eccellente funzionario e perfetto gentiluomo che, acquistando le simpatie della cittadinanza, propugnò gli interessi e l'unione dei due popoli.

Infine il contrammiraglio *Lovera di Maria* in inglese salutò l'egregio rappresentante di uno Stato che così trionfalmente s'avanza nella strada del progresso industriale politico e intellettuale.

E fra i *toast*, gli auguri, gli applausi e le conversazioni più animate finì l'asciolvere elegante offerto dall'ottimo rappresentante americano.

Il Comitato di signore torinesi per i soccorsi ai feriti e prigionieri della guerra di Africa, annunzia che venerdì spedì, per mezzo di vaglia postale, altre L. 1000 a padre Michele da Carbonara a Massaua.

Totale spedito a tutto 3 luglio, L. 26,000.

Il Comitato stesso notifica in pari tempo che ha deliberato di chiudere la sottoscrizione con tutto il giorno 15 corrente luglio.

Quelle caritatevoli persone che ancora intendessero concorrere all'opera pietosa, potranno far tenere le loro offerte, non più tardi del 15 luglio, al segretario del Comitato, marchese Di Losegno, via Bogino, N. 13.

Il Comitato poi si riserva a sottoscrizione finita di rendere noto al pubblico il risultato della sua gestione.

La Confederazione fra costruttori, artisti ed industriali. — Nella sala della Borsa ebbe luogo stamane un'adunanza della Confederazione fra principali costruttori, artisti ed industriali del Piemonte. Presiedeva il cavaliere G. Musso, assistito dagli altri membri del Comitato provvisorio.

Il cav. Musso lesse la relazione elec, nella seduta del 23 febbraio, il Comitato era stato incaricato di presentare. Questa relazione termina notando come la Confederazione non sia una lega di resistenza nè di combattimento, ma unicamente e sempre bandiera dell'ordine, dell'umanità e della giustizia.

Venne quindi approvato lo Statuto, discusso già, per sommi capi, nella precedente seduta.

A formare il Consiglio direttivo vennero confermati i membri del Comitato provvisorio, cioè:

Abrate cav. Antonio, Amoretti ing. Paolo, Annaldi cav. Michele, Aymonino cav. Alessandro, Bersia cav. Pietro, Buscaglione cav. Giacomo, Capisano cav. Giovanni, Cornaldi cavaliere Cesare, Cravero Francesco, Diatto cavaliere Gio. Battista, Gilardini cav. Pietro, Guglielminotti cav. Enrico, Lizia cav. Ferdinando, Magni cav. Giuseppe, Marchisio Carlo Alberto, Mosca Pietro, Muggia ing. Achille, Musso Carlo, Musso cav. Giuseppe, Pinna cav. ing. Raffaele, Quartara comm. Giuseppe, Rabbi cav. Lorenzo, Rasegotti Lorenzo fu Giuseppe, Rossetti Pietro, Ruginone cav. uff. Carlo, Sandrone prof. Enrico, Siccardi comm. avv. Ferdinando, Vigna Costantino.

Così ebbe termine la seduta.

In data 28 aprile e 12 giugno i delegati della Confederazione avevano mandato lettere alla Camera ed al Senato, prima encomiando i progetti di legge dell'on. Baraznuoli per gl'infortuni sul lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, poscia facendo alcune osservazioni sul modo con cui questi progetti erano stati modificati dalla Camera dei deputati.

Un banchetto al dott. F. Lessona. — Ieri sera al *Ristorante Russo* al Valentino ebbe luogo un grande banchetto in onore del dott. Filippo Lessona, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

V'intervennero oltre a 70 fra amici, colleghi e conoscenti dell'egregio sanitario, il quale aveva ai lati i professori Iadanza, Camerano, Peschel e Dionisio, il conte Galateri, il dott. Regalmi, Ping. Errera, il cav. Moscello, ecc.

Il banchetto, allietato con eleganza dal sig. Carlo Naturale, riuscì oltremodo cordiale.

Alla frutta vennero comunicate dal signor Gatti Giovanni, del Comitato ordinatore, le adesioni degli onorevoli Sineo, Pinchia, Medici e Ferraris di Cambiano, del senatore conte Di Rambey, del commendatore prof. Perroncito, dell'avv. cav. S. Saccarelli, del comm. Leonetto Ottolenghi, del cav. Luigi Voli, del dott. Mario Tommasini, capitano medico all'Accademia militare, del cav. Ferraro, direttore dell'Istituto tecnico, del cav. Carbone, maggiore del genio, del dott. prof. Glatz, di Ginevra, del conte Della Porta, dei dottori Sansone, Balardi e Camera, del signor Gargano, dell'ing. cav. Tallone, del dottore Olivieri, dell'avv. Geisser, ecc.

Il *Gatti* rivolge parole di congratulazione al decorato, di cui accenna la rapida carriera. L'attuale dimostrazione è una prova di benevolenza degli amici. Manda un saluto alla veneranda madre del Lessona, augurando all'amico prospere le sorti.

Prepone il seguente telegramma da inviarsi all'onorevole Sineo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno:

« Amici, colleghi, concittadini cavaliere dott. Lessona radunati oggi banchetto festeggiante onorificenza conferitagli V. E. plaudo cittadinanza torinese, salutando in voi il gentiluomo benemerito, la coscienza internazionale, l'erede non degenere delle glorie paterne.

« *Il Comitato.* »

Il signor *Panzio* legge dei versi piemontesi in onore del Lessona, che vengono accolti da applausi.

L'avv. *Cairola* brinda al festeggiato, figlio delle sue opere e dei suoi studi, ed alla sua famiglia.

Il dottor *Lessona* ringrazia dell'affettuosa dimostrazione, di cui serberà grato ricordo. Cercherà di rendersi degno della benevolenza degli amici e colleghi, a cui invia riconoscente un saluto.

Uno sciopero. — Ieri mattina nello stabilimento di forniture militari del sig. Leopoldo Beltrano gli operai addetti alla sezione selleria abbandonarono il lavoro. Causa di questo sciopero parziale sta nel fatto che gli operai stessi lavorando a cottimo intorno alla tasche di cuoio porta-rivoltella, non trovano adeguato il compenso di centesimi 14 per ogni porta-rivoltella che costa ad essi un'ora di lavoro. Gli operai chiederebbero centesimi 20, in modo che lavorando 12 ore al giorno possano raggiungere una cifra giornaliera.

Una vittima dell'acqua. — Ieri, alle ore 16,30, la guardia daziaria Berutto Bernardo stava prendendo un bagno nella fresche acque della Stura, in prossimità della cascina *Lucernaria*.

Ad un tratto il bagnante vide passare a pochi metri il corpo di un individuo, il quale, trasportato dalla rapida corrente, pareva lottasse disperatamente per non essere preda dell'acqua.

Immediatamente il bravo agente daziario si slanciò verso il sommerso e non senza stenti e fatiche riuscì a trarlo a riva; quivi, vedendolo in fin di vita, si pose a tutt'uomo a prodigargli soccorsi, a fargli delle frizioni, ma tutto fu inutile; lo sconosciuto, dopo pochi momenti, esalava l'ultimo respiro.

Sulla riva, ad un centinaio di metri lontano dal punto ove fu veduto ed estratto dall'acqua, si rinvennero gli indumenti dell'infelice, tutti sdruciti ed in misero stato.

Non si rinvenne in quegli indumenti carte od altro atto a far conoscere l'annegato, il quale pare abbia una sessantina d'anni; è calvo e sbarbato.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

Morte repentina. — Ieri, verso le ore 10, certo Cagliero Francesco, d'anni 60, venditore ambulante di acque dolci, mentre si trovava in corso Vittorio Emanuele venne colto da improvvisa e grave malore, e cadde a terra. In aiuto del povero accorsero parecchie persone, fra cui una guardia daziaria. Tutti gli prodigarono le più urgenti cure, quindi, adagiatolo in una pubblica vettura, lo condussero all'Ospedale, ma l'infelice appena colà giunto cessava di vivere.

Un pescatore che si fa pescare dalle guardie. — Il pescatore Abba Giuseppe, di anni 20, era venuto ieri a Torino per presentarsi alla visita del Consiglio di leva. Uscito dalla visita, per solennizzare l'avvenimento, si recò alla *Trattoria del Buon Pastore*, in via Corte d'Appello, dove mangiò e bevette assai più del bisogno. Andando poscia a zonzo per la città, completamente ubbriaco, si mise a commettere tali disordini che due guardie di pubblica sicurezza cravattinico bene di fermarlo.

Tutto però sarebbe finito bene se l'Abba, mentre le guardie lo perquisivano per vedere se portava armi, non si fosse messo a strepitare che gli erano stati derubati di un biglietto da L. 5. Altra fu arrestato e condotto in Questura, dove non solo confermò l'accusa contro gli agenti, ma denunciò pure che alla *Trattoria del Buon Pastore* era stato pure derubato, da ignoti, dell'orologio e della relativa catena.

Sfratto per insolito. — Verso le 10 di ieri mattina un tal Chianale Giovanni, d'anni 57, calzolaio, transitando in via Ponte Mosca, si sentì mancare le forze e si sedette sui gradini della chiesa di San Giacchino.

Passato di là in quel momento il dottor Farsetti, del servizio di beneficenza municipale, lo visitò ed avendo verificato che il Chianale si trovava così stremato in causa di troppo prolungato digiuno, regalò al sofferente qualche denaro e lo fece rifocillare.

Così il vecchio Chianale potè andarsene a Carrorette dove abita.

Un invendibile passo in un albergo. — Ieri mattina una guardia civica accompagnò alla Questura pel necessari provvedimenti il facendiere Ca Giuseppe, d'anni 46, abitante in Castello Torinese, perchè il poveretto, essendo impazzito, commetteva stranezze nell'*Albergo della Pace* in via Nizza, 19.

Biciclisti imprudenti. — Ieri, verso le 15, Camusso Vincenzo, d'anni 16, transitando in bicicletta lungo via Cavour, attraversando la via Lagrange urtò colla sua macchina nei cavalli del carrozzone tranviario N. 95 della Torinese e cadde a terra senza farsi male.

Il cocchiere Lombardi Pietro fu abilissimo nell'arrestare immediatamente i cavalli e così fu evitata più grave disgrazia.

Una bambinaia che fa ferire un ragazzo. — Il ragazzino Aprà Ugetano, d'anni 8, trovandosi ieri alla fontanella pubblica posta nel canto dei corsi Duca di Genova e Re Umberto intento a riempire una bottiglia d'acqua, venne a lite con una governante di bambini. In seguito ad un urto ricevuto dalla bambinaia, l'Aprà cadde a terra, ruppe la bottiglia e coi frammenti si ferì al piede sinistro. Accompagnato da suo padre, andò all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Chi ha perduto? — Un bravo ragazzo, certo Vallosio Domenico, avendo trovato nelle vicinanze di piazza Solferino un biglietto di Banca lo consegnò all'Amministrazione del nostro giornale, che lo rimetterà a chi dimostrerà di esserne possessore.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1896.
NASCITE 20, dice: maschi 9, femmine 11.
MATRIMONI: Rimarco Aldo Cesare con Petrini Vittoria ved. Siccardi — Lanzier Giuseppe con Rosino Camilla — Loparia Luigi con Gavioli Maria — Sappo Felice con Restagno Giuseppa — Varesio Celestino con Capellina Felicita.
MORTE: Perussia Domenica v. Varetto, d'anni 62, di Vigone, casalinga, via Pio V, 20.
Correggia Tommaso, id. 41, di Torino, decoratore, via Balbis, 12.
Bevilacqua Felice, id. 70, di Giaveno, vice-cancelliere di Pretura a rip., corso Vittorio Emanuele, 57.
Ghirardetti Maria Caterina v. Einaudi, id. 90, di Strambino, casalinga, via Lagrange, 10.
Gavarino Filippo, id. 72, di Lequio Berria, contadino, via Genova, 15.
Fino Antonio, id. 70, di San Damiano Macra, negoziatore, via Torino, 10.
Raineri Rosa, id. 19, di Torino, casalinga, Liugotto, 502.
Chiesa Giuseppe, id. 65, di Torino, scrivano.
Bellino Francesco, id. 74, di Torino, parrucchiere.
Basio Anna, n. Beltramo, id. 41, di Torino, casalinga.
Più 8 minori d'anni 5.
Totale comulativo 19, di cui 8 domiciliati 9, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 29 giugno al 4 luglio:

Griffa Domenico, tors. con Mussetti Carol., comm.
Gallino P., fabbro-ferraio » Scaglia L. v. Rosco.
Chiono Secondo, conciat. » Musastin G., casalinga.
Pontiglio Giorgio, calz. » Balestra Andreina.
Marchisio Giu., negoz. » Calza P., maestra munic.
Stantero Luigi, fabbro » Albertini Delfina, sarta.
Rocatti L., tappezz.-linos » Massimelli M., ex in cer.
Arlenghi L., argentiere » Lubatti E., v. Fontana.
Riviera Gioachino, calciat. » Venerio T., ep. in lane.
Salary Cesare, fonditore » Florio Caterina, sarta.
Marone Batt., calzolaio » Pecchio M. v. Fusanati.
Greifenberche G., intier. » Miglio Teresa, tessitrice.
Michina Gius., fer. magg. » Bo Teresa, massaia.
Magnani Giuseppe, carrett. » Milio M. v. Visconti.
Bertinaria C., viagg. com. » Ghirardotti Valeria.
Peretti Vittorio, ingegn. » Chiora Luigia.
Feudi Adolfo, imp. gov. » Carrier Paola.

Parigi A., macoc. carab. » Rossio Maria.
Tesoro dott. Giuseppe » Cornaglia Carolina.
Mangione Salvat., sarto » Cannuinetti Adal., sarta.
Solera Lud., comp. tipog. » Chirone Maria.
Sandler Aut., calderaio » Oggero Caterina, tessit.
Nobili Ernesto, contabile » Re Maria.
Ferry Antonio, meccanico » Rumello Vittoria.
Borelli Felice, meccanico » Borello Annita.
Merlo Vinc., meccanico » Castagnori Luigia.
Peirone Fr., commerciante » Gerbi A. v. Gastaldi, erb.
Neldein Seraf., falegname » Tinto Maria.
Borcinttino G., panattiere » l'agnante Anna, contad.
Setti E., dott. in scienze » Michel Emma.
Bisurgis N., ten. in aspet. » Neni Adele.
Rissa Giov., panattiere » Ducco M., v. Fiorio.

ULTIME NOTIZIE

L'autodifesa di Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,50:

L'annunziato opuscolo di autodifesa di Baratieri consta di 32 pagine. Dalla prefazione si apprende che questa autodifesa è stata scritta tutta di pugno di Baratieri, il quale la inviò poi ad un suo fedele amico (probabilmente il cav. De Luigi, direttore dell'*Esercito*), che in essa prefazione dice di averla voluta pubblicare, facendosene editore, affinchè dopo la sentenza di Asmara la storia possa pronunciare un'altra sentenza inappellabile, eterna.

Lo scritto di Baratieri non contiene nulla di sostanzialmente nuovo. È una cronistoria tecnico-militare della battaglia del 1° marzo e pare più diretta a convincere i militari che il resto del pubblico.

Il rapporto sui seppellimenti di Adua.

Il riconoscimento dei cadaveri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,25:

Dai rapporti pervenuti al Ministero della guerra risulta che il colonnello Arimondi, gli ufficiali ed i soldati recatisi sul campo di battaglia di Abba-Garima per seppellire i cadaveri dei nostri non poterono compilare l'elenco dei morti riconosciuti, perchè la quasi totalità dei cadaveri erano rimasti esposti per oltre due mesi al sollecne, alla verazità delle jene, dopochè i nemici li avevano spogliati completamente di tutti gli oggetti di vestiario atti a fornire un indizio.

I cadaveri erano in istato di avanzatissima putrefazione ed assolutamente irriconoscibili.

Degli ufficiali morti solo tre o quattro furono identificati con qualche certezza: fra questi il capitano d'artiglieria Masotto, siciliano. Dei sott'ufficiali e soldati, appena tre o quattro per mille, e

Appendice alla Stampa-Gazzetta Piemontese (18)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

— Ritorneremo al castello lassiù? — domandò Giacomo di Breslau quando, finita la corsa, s'allontanarono tutti.

— Si deve andare, credo, a visitare la mandria — rispose Odetta. Ciò la divertirà, forse, Edèal. È amante della bellezza delle bestie?

— M'interessa gli occhi, ma, in fondo, non amo guari gli animali.

— Si dice — fece il signor di Decales sorridendo — che sia quello un segno di aridità di cuore.

— E come quasi tutto ciò che si dice è un errore — rispose la fanciulla alquanto bruscamente. — Chi ama molto gli animali non ama, generalmente, le persone. La tenerezza per l'animale corrisponde quasi sempre ad un gusto per la creatura inferiore, ad un bisogno di dominazione tirannica e anche crudele. Io credo che i cuori veramente teneri non s'attaccano che a chi è loro superiore.

— Deve aver ragione — disse Odetta in tono così profondo che la signorina Helling volse a lei lo sguardo con movimento d'attenzione.

— Comunque — riprese Giacomo — possiamo scendere, e se l'escursione alla mandria non la diverte, rientreremo al castello, direttamente.

Le due signore lo seguirono, ma in fondo alla scala furono raggiunte dalla signora Lindsay che le cercava per andar con loro a vedere i cavalli ed i cani.

Odette cedette al suo desiderio, e tutti e quattro salirono in un *landau*, che in pochi minuti li portò davanti ai fabbricati della mandria. La grande corte era affollata; approfittando dell'autorizzazione, i contadini venivano a vedere i cavalli celebri di cui si parlava in tutta la regione.

Dalle aperture della parte superiore delle pareti dei *boxes* si vedeva, in ciascuna, una giumenta col suo puledro, la madre deformata dal suo lavoro di riproduttrice, scarnata, della sua primiera bellezza, la testa fine, la larga spalla e le nervose gambe agili e forti. I puledri sporgevano le grosse teste infantili e mostravano nei loro occhi una espressione comica di stupore.

Il signor di Mrnolay accompagnava i visitatori, dava qualche breve spiegazione, semplicemente, senza alcuna pretesa di complimenti e con visibile desiderio che tutto ciò fosse presto finito.

Dopo i cavalli fu la visita ai cani. Odette camminava con passo lento; sulla sua fronte si scorgeva la preoccupazione dei suoi pensieri.

— Come sembra stanca — le disse Giacomo mentre entravano nella corte del canile e prendendo dalla mano di un *piqueur* la bacchetta lunga destinata a tenere i cani lontani.

— Sì, sono molto stanca; — rispose Odette — la giornata all'aria aperta mi fanno sempre quest'effetto, e poi tutta questa gente....

— Ama molto la solitudine? — domandò ancora Giacomo.

— Sì.

— Perchè, allora, è tanto mondana?

— In mancanza di meglio — rispose ella tristemente — e come gli altri, per fuggire me stessa.

— Bisogna cercarsi o non fuggirsi — disse Eddel dolcemente; — è il segreto della calma.

— Non sempre — rispose la signora di Charlemont sorridendo mestamente.

Erano nel canile, dove regnava una mezza luce e una umidità sana fortificata da odori antisettici. Sulle panche che correvano attorno alla vasta sala, duecento cani erano ammassati, confondendo le teste, le groppe, le code, lasciando pendere le grandi lingue rosse, bavose, che facevano delle macchie smaltate, fresche come fiori, sulla massa cupa di tutti quei corpi riuniti.

Tutti quegli animali guardavano i visitatori coi loro occhi lucenti e neri, ed agitavansi come impediti da una forza nemica di andare verso una impresa laboriosa che li aspettasse; ad ogni istante un cane più ardito tentava scendere dalla panca, poi risaliva prestamente, ammonito dallo staffile di un *piqueur*.

— Ama la caccia? — domandò la signorina Helling a Giacomo mentre uscivano dal canile.

— L'ho amata molto, — egli rispose, — poi mi sono accorto che era un gusto da selvaggio e col gran rispetto della vita che mi è venuta e che va sempre aumentando la presi in antipatia.... Dopo tutto, qual bisogno frenetico di distruggere o qualche cosa di basso.

— Credevo — disse Odette — che l'elemento di quella passione fosse cacciare, vale a dire cercare e non uccidere.

— Protesto — rispose Giacomo. — Per giudicare il valore di una passione, bisogna esaminarne lo scopo; la caccia è l'uccisione; quando non si uccide non s'è buon cacciatore.... Dunque....

— Crede realmente che l'atto che si compie dia sempre la misura esatta dell'intenzione che s'ha avuta? — domandò Odette con tono ansioso e coll'espressione infantile che ringiovaniva il suo bello sguardo.

— Senza dubbio, — rispose Giacomo, — l'intenzione è già un atto e non può continuarsi che con altri atti a lui simili....

— Ah! eccovi qui! Meno male; dove siete passati che vi cerco da mezz'ora?....

Tutta rossa, animata, la signora Lindsay entrava nella corte. Come erano belli quegli animali! Ella non s'era mai divertita tanto! Voleva rientrare a piedi perchè sentiva bisogno di muoversi, il signor Fenane s'era offerto per accompagnarla.

— Allora, se vogliono, mi riprenderemo subito la vettura; non ne posso più — disse Odette.

E infatti ella era pallidissima, cogli occhi stanchi, cerchiati di nero.

Tutti e tre salirono in vettura e uscirono dalla corte del canile, dove continuavano a giungere nuovi visitatori.

Appena arrivati al castello, ognuna se ne andò nella camera che gli era stata destinata. Rapidamente Odette mutò il suo vestito della giornata in uno di seta guarnito di crespo della China color d'oro, dalle grandi maniche sbuffanti e scintillanti di perline nere. Poi, senza farsi ripettinare, accontentandosi di lisciare i larghi *bandeaux* ondulanti che le scendevano lungo la fronte fino a coprirla quasi completamente le orecchie, ella uscì dalla camera.

Aveva visto il signor d'Himmiers partire dalla mandria avanti di lei ed era certa che doveva già essere ad aspettarla in salone. Entrando, ella girò lo sguardo inquieto intorno al salone; era deserto. Trasse un sospiro di sollievo e si volse per ritirarsi. Ma allora dalla porta bassa che dava nella stanza sala dello specchio il signor d'Himmiers apparì. Ella si fermò, chiuse un istante gli occhi, respirando a stento. Giovanni fece un passo verso di lei, ma ella lo arrestò con un gesto della mano. Lentamente ella indietreggiò e rientrò nella sala; ella lo seguì.

(Continua).

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

È pubblicato.

CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE

Ceresole Reale

e

LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata e numerosissime fotolipie nel testo

— Un bel volume formato tascabile —

È pubblicato.

Roux Frassati e C.

Torino.

PASTA-POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI
A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO
Grosstein per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano.
In Torino presso la farm. TORTA GIOVANNI.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al MUSCHIO da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
50 M

Cinti erniari
per qualsiasi caso di tumore, anche pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'ISTITUTO ROTA, Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 30 e 32.
In Esportazione
16

CHIALAMBERTO
Valle Grande di Lanzo
ALBERGO
ALBERGO FIORITO
Pensione fresca e ridente a tre ore da Torino (alt. m. 877). Camere ed appartamenti, pianoforte, biliardo.
Servizio alla carta ed a prezzi fissi. - Riduzione per famiglie e lunga soggiorno. — Bagno, vetture, posta, telegrafo. — Della e comoda presa col sig. ciclista.
FRATELLI CHIARELIONE
7101 *proprietari.*

BAGNI DI MARE
VIAREGGIO
Hôtel d'Italie
Prospiciente mare, Pensione, Ristorante — Prezzi moderati — Illuminazione elettrica.
7011

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:
A Finissimo bianco L. 1 90
AB Fino paglierino » 1 60
ogni chilo d'olio.
Recipienti *gratis*, franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barlotti da 60 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 8.
Cassale M.to Piazza Raitazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 118.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 8 (casa Testuno).
Vercelli Via di Risiio, 8.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassia).
Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A e AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 0 50 e 0 80 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.
16

Fonderia e Costruzioni Meccaniche
AUG. COURTIAL
Via Fréjus, 11 — Casa propria
(Dietro Birreria Borinqhieri)
TORINO
GETTI GHISA D'OGNI GENERE
Industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo necessario** — **Manicotto** a distacco elettrico per pulitura diagrazia (brevettato premiato) — **Bocche da fuoco**, sistema Dumont, economiche e di grande durata — **Tombini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.**
7180

Cassa Popolare di Sconto - Torino.
Da rimettere subito i locali agli ammezzati nella casa Goisser, angolo via Santa Teresa e via Venti Settembre. Fitto convenientissimo. — Rivolgersi alla Ditta MASSOCCO e CAVAGLIÀ, via Arsenale, 6.
7350

Ripetizioni
per preparare agli **esami di riparazione** dei Ginnasi e dalla Normale. — Rivolgersi all'Istituto **Diodato-Saluzzo**, corso Vittorio Emanuele, 60, dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
7040

CERESOLE REALE
Valle dell'Orco - *Altezza s. m. metri* 1500
Caffè-Pensione Bellagarda
Retta giornaliera camera e pensione L. 8.
Abbonamenti all'Acqua Minerale di Ceresole.
Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** al cav. CARLO ROGNONE, farmacia Ospedale di San Giovanni; in **Ceresole Reale** al Gerente *Caffè Bellagarda.*
7781

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. m.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario
7768 **UBERTO GIACHINO.**

In VICO CANAVESE
L'antico e rinomato
Albergo della Corona Grossa
esercito dal sig. BERTARIONE figlio
a pianо secondo per eleganza e puntualità di servizio, per squisitezza di vini, per scelta cucina, per modicità di prezzi, per comodità d'alloggi, spera di conservare e aumentare la già estesa clientela.
7803
Delizioso e pittoresco soggiorno.

GRAGLIA (Biella)
Anno XIV - *Metri* 850 *sul mare, Km.* 12 *sopra Biella*
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa — Elioterapia completa — Massaggio.
5070
Tre medici. — *Consulente:* Prof. Cav. PESCAROLO, Docente di malattie nervose nella R. Università di Torino. — Domandare al Cav. Dott. SORMANO.

LA SALUTE
Lago Maggiore - CANNOBIO - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre
Nuova Direzione: PASCAL BORGIO.
PENSIONE da L. 7 in più, vino e servizio compresi.
OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni: Cav. Dott. DE-FERRARI, Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — Alberghi Leone e Vittoria, corso Vittorio Emanuele — Albergo Cappello, via Carlo Alberto, 20, Milano.
6451 M

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 972 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica coglì apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Fulicravente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori GIACOMO e DAVICO, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20.
5772

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc. — Nuovo impianto. **Grande Piscina** da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. FERRERO, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17.
5699
Servizio diretto Omnibus e Vetture; Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 800 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali** per malattie nervose, epiloli, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore Dott. **L. C. Burgonzio.**
5434 b

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
Grande assortimento di
CAPPELLI per signora e signorina, da L. 2 50, 3 ed oltre. Di ogni novità e ben confezionati.
Fabbrica, lavatura e tintura
CAPPELLI PAGLIA
Spedizione per posta immediata a richiesta per città e campagna.
E. MAGALLI
TORINO
1697
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

Macchina da scrivere WILLIAMS
La più moderna — a scritto visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.
I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri Ferrero, Gatta, Olivetti, via Cernaia, 31, Torino in Milano ing. Giovannardi, via Moscova, 40.
1901

ROSATI FERDINANDO
MILANO
STABILIMENTO *Via Lazzaretto, n. 14* (vicino alla Staz. Centr.)
SUCCURSALE *Via Carlo Cattaneo, n. 1* (di fianco Unione Coop.)
Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici
TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI
IMPIANTI e MANUTENZIONE
Fornitore del R. Governo 495 M
delle Ferrovie e del Municipio
Invio catalogo illustrato gratis a richiesta.

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Gaeta, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
27

MICRANINA
del DOTTOR OVERLACH
MARCA LEONE
Sperimentata con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, isterie nei dolori di testa, nei casi di assuefazionesale coll'Alcool, colla Nicotina, colla Morfina, nella Neurastenia, nell'Influenza, ecc. ecc.
Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la MICRANINA del Dottor OVERLACH, marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette: MICRANINA BOURNET, la sola preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta e più al giorno sia in polvere, come in soluzione od in flacons da 21 involucri da 0,385 grammi cadauno, di cui bastano tre in una volta sciolti nell'acqua. — Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.
Depositari generali per tutta l'Italia:
KAYSER & BAUER, Milano.
M 1001

CITTA' DI TORINO
AVVISO DI CONCORSO
per la nomina
di Maestri Elementari Suburbani e di Maestri Supplenti
È aperto presso questo Municipio un **concorso di titoli** e di **esame** per la nomina di **Maestri elementari suburbani** e di **Maestri supplenti.**
Gli esami avranno luogo nei giorni 5 e seguenti del **prossimo agosto.**
Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 luglio.
L'Ufficio municipale di istruzione trasmetterà a coloro che ne facciano richiesta copia del manifesto contenente le indicazioni e le condizioni relative al concorso.
Torino, 1° luglio 1896.
Il Sindaco F. RIGNON.

LANITE
Polvere da caccia senza fumo
(Brevettata)
della Società Anonima DINAMITE NOBEL
AVIGLIANA (Torino).
La Lanite è superiore per forza e per balistica a tutte le altre polveri ordinarie e senza fumo attualmente in commercio.
La Lanite è progressiva per eccellenza: al la quinta poca pressione iniziale, nessun rinculo, massima penetrazione e perfetta regolarità di tiro.
La Lanite esplode senza fumo, brucia completamente, come gas innocui, non lascia feccie, non imbratta e non deteriora, nè deforma le armi.
La Lanite **non soffre l'umidità** e si conserva indefinitamente senza pericolo.
La Lanite presenta ogni comodità pel cacciatore, non richiedendo bilancia di precisione o misurino per fare le cariche, che sono già preparate in scatole di 120. A seconda della penetrazione desiderata si scelgono le **normali**, le **forti** o le **extraforti** e non si ha che a introdurle nei bossoli, sovrapporvi le borre ed i pallini con certezza del colpo.
La Lanite fornisce i migliori risultati, impiegando i seguenti bossoli, fabbricati dalla **Società Franco-Italiana Léon Beaux e C.ie** di Milano, cioè:
Il **rosso etrusco superiore** portando inciso sul fondello l'indicazione **PER LANITE**, che conviene più particolarmente per il tiro al piccione.
Il **grigio-lapis** colla marca **98** sul fondello.
Degli altri bossoli fabbricati dalla medesima Ditta sono da preferirsi il **rosso-fuoco** ed il **bianco.**
Dirigere le domande alla **Società Italiana Prodotti Esplodenti**, via Gesù, 4, Milano, inerenti alla vendita, ai suoi agenti ed ai principali armaiuoli del Regno. — Deposito per la **provincia di Torino** presso la
7757
Ditta L. GIACOSA e C., via Ospedale, 10, Torino.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,80 di tintura di Noce vomica e gr. 1,20 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Aserum, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gondolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Piano*, Torino — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano.
93 F
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 16. — Ore 11-12, 17-18.
4091

Alla Stazione di P. N.
via Sacchi, n. 12, sotto i portici: Da affittare al presente grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozi, fotografia, laboratorio. Occorrendo si divide.
c 6947

Corso Duca di Genova, 17
D'affittare piccolo alloggio signorile, piano terreno, acqua, gas, calorifero.
c 7096

DA AFFITTARE
per la stagione estiva
in **Cresseaey St-Jean** in amenissima posizione, un alloggio composto di 9 camere al 1° piano.
Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Barbaroux, n. 4.
c 7048

In affittare in Chialamberto
Valli di Lanzo
Elegante palazzina
di otto camere ammobiliate con giardino tutto cintato da mura e cancellata in ferro, sita in ridente e salubre posizione, con acqua di pura sorgente.
Rivolgersi in via Lagrange, N. 8, dal portinaio.
c 7000

IN SAN MAURO
(TORINESE)
a cinque minuti dalla fermata della tramvia, **palazzina mobiliata** da affittare di 4 camere, ameno posizione, cantina, pozzo d'acqua viva, giardino, orto.
Rivolgersi in **Torino** presso il signor **Pizzato**, via Vioti (già della Palma) - in **San Mauro Trattoria Castelverde.**
c 7710

Palazzina elegante
divisibile in due appartamenti e vasto giardino cintato, affittasi nella valle Tanaro in Priola.
Rivolgersi avv. Marsillo.
c 7572

Per la stagione estiva
da affittare in Cuorgnè
a 15 minuti dal paese un alloggio signorile composto da 6 a 10 camere rinnovato a nuovo, con giardino e frutteto. — Rivolgersi ivi dal geometra Camerlo.
c 7658

Si affitta per campagna
grandiosi locali al Sangone. Mite prezzo. — Dirigersi via Nizza, N. 13, cascina.
c 7666

Cedesi urgente partenza
elegante **mobilio** col locale di piccolo alloggio. — Cigliutti, via Cavour, n. 3.
c 7761

Cercasi vendere
calesse sardo con relativi finimenti e carrettini.
Presso il portinaio via Andrea Doria, n. 18.
c 7841

Un Motore
da **vendere** in buono stato con forza di tre cavalli. Prezzo a convenirsi. — Rivolgersi da Bertolino Domenico, **Cuorgnè.**
c 7750

SI COMPRA
fiaschi e bottiglie usate.
GENNARO, via Nizza, 9.
c 7768

BAGNI DI MARE
SESTRI LEVANTE
Hôtel Europe
Pensione a L. 6 (sei).
c 7119

Cercansi a mutuo
25 a 50 mila lire contro solida ipoteca.
Rivolgere offerte al N. c 6542 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Ricevuta... con semplici saluti!... Poi — Nella frutta dimentichi affetti!... — Fortuna non accortesi. Devo assolutamente scriverti. — A-mami sempre! Abbracci affettuosi
7705 **Roberto.**

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE
con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO
6427
TORINO — Via Lagrange, n. 46 — TORINO.
Si cercano Rappresentanti in provincia non ottimi astenersi.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla marsigliese L. **1,75** il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO.
6634

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico MALESCI, Firenze, invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende in tutte le primarie farmacie.

PER SOLE L. 7
con campanello 50 cent. in più, spedisco contro assegno la mia
Armonica concerto Triumph
riconosciuta ovunque come la migliore: 10 tasti, 2 registri, 2 mantici doppi, 2 bassi, 20 doppie voci, 2 colturatori, 75 borchie brillantemente nichelate, ripari di acciaio agli angoli, **tasti a molla nuovamente migliorati**, tastiera aperta con tasti nichelati, musica stupenda con 2 **intermezzi**, 35 cten. altezza.
Un magnifico istrumento con 3 registri e 3 intermezzi, musica d'argentamonicasima, vendo a sole L. 10,50.
Unico metodo Triumph per imparare a suonare. Imballaggio **gratis.** Porto L. 1.75. - **Qualunque istrumento è garantito.** Migliaia di certificati. Si compri quindi solo dalla **casa musicale d'Esportazione Wilh. Michler, Neuenrade (Westfalia.)**
Se la merce non piace, l'accetto di ritorno, quindi nessun rischio.
7805 X

CERES
Apertura il 14 giugno
DEL
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima; servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per bambini o persone di servizio. Colazione L. 2 50. Pranzo L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.
Il proprietario
7170 GINORI FRANCESCO.

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14.
Calze d'ogni misura **rammendabili a mano.** Per ogni dozzina sconto 10 0/0. Fodere e lisoni a prezzi eccezionali. Mercerie. Biancheria. Cotone nero diamante a L. 0 90 l'etto.
c 7141 b

Matrimonio
con simpatica signorina, preferibilmente provinciale, dota discreta, conoscerebbe giovane trentenne, seria, bella presenza, posizione sociale ottima, impiego governativo. Giure segretezza. — Scrivere *Aristodemo*, Posta Restante, Torino.
c 7667

Cercasi
un **commesso daziario** per Ire sessanta mensili.
Spedire documenti alla *Società Mercantile*, **Gattinara.**
c 7761

Amministrazione.
Vasti casseggiati civili industriali. Preferenza a chi può offrire competenza nel genere e cauzione in danaro.
D'urgenza nome, indirizzo, referenze, spiegazioni a Gazzetta N. 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 7764

PARTORIENTI A PENSIONE
in Lanzo Torinese, via Cibrario, 45, presso ferrovia. Clima montano, fresco, località comoda e riservata, segretezza massima, cure materne, prezzi a convenirsi. — Rivolgersi ivi a *Rosina Pons*, levatrice.
c 7809

Mutuansi
da L. 1000 a L. 10,000 contro ipoteca. — Avv. BOLLA, via Finanze, n. 7.
c 7591

BICICLETTE
Marca inglese di prima ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fost, via Beccaria, 2, **Milano.**
H 7610 M

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, nuove, 2 da signora e 2 *Waltworth* vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo.
c 7676

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISCIATICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli.
c 6974

I SOFFERENTI di acidità (spariscono all'istante) delori e bruciori di stomaco (si calmano subito), cattiva digestione (causa di diarrea o stitichezza) catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della gustosissima
China Pacelli (china grandave effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). Essi sanno che, se provano sollievo lì per lì usando del bicarbonato di soda, avvertono poi debolezza, stanchezza, nausea, nervosa, pallidezza di colore, ecc., per la perdita dei globuli rossi che sublece il sangue, primo alimentatore di tutte le parti del nostro organismo.
Vendesi da tutti i farmacisti L. 1 50 e 2.
7696 B

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.